Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Istituto Professionale Servizi dell'Enogastronomia e dell'Ospitalità Alberghiera "A. Vespucci" Via Valvassori Peroni, 8 - 20133 Milano - Tel. 02.7610162 - Fax 02.7610281
Sito web www.ipsarvespucci.it - e-mail: vespu.amm@tiscalinet.it pec: mirh010009@pec.istruzione.it

Piano Triennale Offerta Formativa 2019 / 2022

Versione approvata dal Collegio dei Docenti del 25/11/2019
e integrata da delibere Collegio dei Docenti n.17/2019 – 18/2019 – 02/2020

INDICE

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: PRIORITÀ STRATEGICHE

1.1 PROGETTAZIONE E SVILUPPO DEL PTOF

1.2 VERIFICA E RIESAME DELLA PROGETTAZIONE

1.3 L'ISTITUTO E LA SUA MISSION

1.4 COLLABORAZIONI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

1.5 LA VALUTAZIONE DI SISTEMA

2. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO: SINTESI

3. LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

3.1 I PROFILI PROFESSIONALI
3.1.1 "Enogastronomia"
3.1.2 "Servizi di Sala e di Vendita"
3.1.3 "Accoglienza turistica"
3.1.4 "Prodotti dolciari industriali e artigianali"

3.2 QUADRO ORARIO SETTIMANALE

3.3 CORSO REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
3.3.1 Indirizzo "Preparazione Pasti"
Quadro Orario
Competenze in uscita
3.3.2 Indirizzo "Servizi di Sala e Bar"
Quadro Orario
Competenze in uscita

3.4 L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

3.5 FINALITÀ DIDATTICHE
3.5.1 Competenze formative ed educative
3.5.2 Scelte metodologico-didattiche
3.5.3 Interventi di recupero
3.5.4 Valutazione
Criteri per lo svolgimento degli scrutini finali
Promozione
rinvio della formulazione del giudizio finale
Non promozione

3.6 LA COMUNICAZIONE

Colloqui
Consigli di Classe aperti
Scheda informativa per le famiglie - pagellino
Registro on-line
Libretto dello studente
Sito web dell'istituto

3.7 IL MODELLO ORGANIZZATIVO: CONSIGLIO D'ISTITUTO, COLLEGIO DOCENTI, FUNZIONI STRUMENTALI, COMMISSIONI E PROGETTI

AREA A - ORGANIZZAZIONE
AREA B - PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
AREA C - PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROFESSIONALITÀ
AREA D - CITTADINANZA E INCLUSIVITÀ

3.8 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALLEGATO N. 1 COMPETENZE EDUCATIVE

ALLEGATO N. 2 PAI

ALLEGATO N.3 – PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

ALLEGATO N.4 – PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI BES

ORDINE E GRADO DI SCUOLA	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE DI 2° GRADO
DENOMINAZIONE	Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "Amerigo Vespucci"
SEDE	VIA VALVASSORI PERONI, 8 20133 MILANO Tel. +39 O27610162 Fax +39 027610281
SUCCURSALE LAMBRATE	V.le RIMEMBRANZE DI LAMBRATE, 24c 20133 MILANO Tel. +39 02 26413906 succursalelambrate@gmail.com
SUCCURSALE CRESCENZAGO	Via CRESCENZAGO, 106 20132 MILANO Tel. +39 02 70124667 vespcrescenzago@gmail.com
CODICE MECCANOGRAFICO	MIRH010009
CODICE FISCALE	80109710154
CODICE ATECO ISTITUTO	853209
CODICI ATECO SETTORI DI APPARTENENZA	I- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione I- 55 Alloggio I - 56 Attività dei servizi di Ristorazione Attività correlate: C- Attività manifatturiere C- 10 Industrie alimentari
SITO WEB	www.ipsarvespucci.it
E MAIL VICEPRESIDENZA	info@ipsarvespucci.it
E MAIL UFFICIO AMMINISTRATIVO	vespu.amm@tiscalinet.it

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: PRIORITÀ STRATEGICHE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), previsto dal vigente regolamento dell'autonomia scolastica, è il documento che definisce le priorità strategiche (che rappresentano il punto di partenza del Piano di Miglioramento) e linee programmatiche generali del servizio offerto dall'Istituto "Vespucci" e che attesta il suo impegno educativo e didattico.

Tale impegno trova il suo centro e la sua ragione d'essere nel soggetto in fase di formazione: lo studente. È dunque lo studente con i suoi bisogni - di cui è concretamente portatore - a rappresentare il punto di partenza della progettazione didattico educativa e della ricerca metodologica che costituiscono il fondamento del nostro agire pedagogico.

L'organizzazione dei servizi e delle aree funzionali dell'Istituto è progettata e realizzata al fine di promuovere lo sviluppo di saperi, abilità e competenze, per favorire in ogni studente la via personale alla formazione e all'inserimento consapevole nel mondo del lavoro.

Il PTOF è quindi un documento di:

- identità dell'Istituto, nel quale esso definisce il quadro delle proprie scelte metodologiche e delle proprie finalità formative ed educative
- programmazione delle scelte culturali, formative e didattiche, nel quadro delle finalità del sistema scolastico nazionale
- progettazione di attività curricolari ed extracurricolari, che mirino ad ampliare e ad arricchire l'offerta formativa, aprendo l'Istituto alle famiglie e alle diverse realtà del territorio
- riferimento, in quanto regola la vita interna dell'Istituto e organizza le risorse di organici, spazi e attrezzature,

Il PTOF è espressione di tutte le componenti della comunità scolastica; elaborato triennalmente, è il frutto di un lavoro che vuole rispondere alle domande educative e formative delle famiglie e degli allievi, rapportandole alle specificità del contesto culturale, sociale ed economico in cui opera, con particolare attenzione alle richieste in termini di competenze spendibili nel mondo del lavoro.

Il Collegio dei Docenti, per elaborare il PTOF, utilizza ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale, coerente con gli obiettivi generali e specifici dell'Istituto, curando e promuovendo i processi innovativi, al fine di perseguire il miglioramento dell'Offerta Formativa.

1.1 PROGETTAZIONE E SVILUPPO DEL PTOF

L'attività di progettazione dell'Offerta Formativa vede coinvolti tutti i docenti nei Coordinamenti di Materia e, in modo particolare, i docenti Coordinatori delle Commissioni e dei Progetti, i Coordinatori dei Consigli di Classe.

La responsabilità didattica di tale progettazione è del Collegio dei Docenti e del Dirigente Scolastico per la parte didattico- educativa, mentre è del Direttore dei Servizi Generali Amministrativi per la parte contabile e gestionale.

I docenti incaricati dell'elaborazione del PTOF individuano gli elementi dell'offerta formativa fondamentale dall'analisi delle relazioni dei Coordinamenti di Materia e dei Consigli di Classe e gli elementi dell'Offerta Formativa aggiuntiva dalle relazioni consuntive delle attività di Commissioni e Progetti.

1.2 VERIFICA E RIESAME DELLA PROGETTAZIONE

Una volta redatta, la bozza del PTOF viene sottoposta al Dirigente Scolastico e al Direttore dei Servizi Generali Amministrativi che ne verificano rispettivamente la rispondenza didattica e la copertura finanziaria.

Al termine delle attività di progettazione e di verifica, il documento viene sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti e, successivamente, del Consiglio di Istituto.
Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa approvato nella versione definitiva viene pubblicato sul sito dell'Istituto.

Gli ambiti della valutazione

La Commissione Programmazione, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, verifica con cadenza periodica la corrispondenza tra la progettazione e gli obiettivi raggiunti in fase di attuazione, attraverso l'esame dei verbali dei Consigli di Classe, delle riunioni dei Coordinamenti di Materia e delle relazioni consuntive dei Responsabili di Commissione e Progetti.

Validazione della progettazione

L'Istituto ha attivato un sistema di monitoraggio delle attività e dei servizi attraverso indicatori specifici relativi per valutare il grado di soddisfazione delle varie componenti scolastiche.

1.3 L'ISTITUTO E LA SUA MISSION

L'Istituto Professionale Alberghiero "Amerigo Vespucci" nasce a Milano nel 1962, quale primo istituto superiore della città nel settore turistico–alberghiero.
Il suo fondatore è stato il professor Albano Mainardi, pioniere della formazione alberghiera italiana.
Fin dagli esordi, l'Istituto si è radicato nel territorio, diventando un sicuro riferimento per tutti gli operatori del settore, migliorando nel tempo la propria offerta formativa e ampliando progressivamente la propria utenza.
Nel 1978 l'esigenza di creare un secondo polo alberghiero determinò la nascita, nella zona ovest della città, di una succursale poi diventata autonoma: l'attuale Istituto alberghiero "Carlo Porta".
Nel 1999 l'IPSEOA "Vespucci" si arricchì di una nuova sede in via Litta Modignani che si è trasformata, nell'anno 2000, nel terzo polo milanese.
In seguito alla riforma degli Istituti Professionali, che ha reso quinquennale il nostro percorso, il "Vespucci" ha attivato nell'anno scolastico 2010/2011 un corso triennale di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) in accordo con la Regione Lombardia.
Questi eventi confermano la validità e il successo di un'istruzione professionale che soddisfa tanto la domanda di formazione, quanto le richieste di un mercato del lavoro particolarmente dinamico.
Cultura e professionalità, unite a curiosità, creatività e intraprendenza, sono il bagaglio che forniamo agli allievi per il loro inserimento, a pieno titolo e con successo, nel campo professionale.
A giovani così formati, il mondo turistico-alberghiero offre sicure e interessanti prospettive di carriera. Chef, maître, room division o food & beverage manager, direttore di hotel sono alcuni esempi di traguardi professionali tradizionalmente intesi. Varie altre sono le figure professionali che rendono ancor più interessante il nostro percorso formativo: esperti in catering, banqueting, ristorazione moderna, organizzatori congressuali.
La professionalità acquisita può essere inoltre una carta vincente nella prospettiva di autonomia imprenditoriale, come conferma la testimonianza di molti ex-allievi ora giovani imprenditori.
L'accresciuta consapevolezza dei rapidi mutamenti, che richiedono continui aggiornamenti, nel mercato del lavoro suggerisce ad alcuni diplomati di proseguire gli studi attraverso corsi post diploma.
Altri, invece, intraprendono percorsi a livello universitario specialmente nei nuovi indirizzi delle scienze turistiche, dell'enogastronomia e della nutrizione.

L'IPSEOA Vespucci è collocato nella zona Est di Milano (Città Studi-Ortica); la sua utenza proviene, oltre che dalla città di Milano, da un vasto territorio limitrofo.
L'Istituto svolge attualmente la sua attività su tre sedi con le seguenti risorse strutturali:

SEDE CENTRALE			***SUCCURSALE LAMBRATE***			***SUCCURSALE CRESCENZAGO***	
23	aule		12	aule		18	Aule
4	laboratori di cucina		1	laboratori di cucina		1	aula di informatica
2	laboratori di sala bar		1	laboratorio di sala bar			
2	laboratorio di ricevimento		1	laboratorio di ricevimento			
2	aule di informatica						
1	palestra						
1	aula video						
1	biblioteca						

Le strutture dell'Istituto sono in fase di risistemazione, in relazione alla costruzione di nuovi fabbricati che ospiteranno laboratori e aule, ridisegnandone l'intera articolazione logistica.

La specificità dell'Istituto "Vespucci" è legata alla volontà di garantire ai giovani studenti una formazione che trasformi la molteplicità di saperi in un sapere unitario, ricco di motivazioni, orientato allo sviluppo del pensiero critico, libero e creativo, al rigore, alla collaborazione. Nel contempo, è nostro elemento distintivo il sostenere una cultura del lavoro nella sua accezione più ampia: operazioni, procedure, simboli, linguaggi, ma anche identità e senso di appartenenza a una comunità professionale che rifletta una visione etica della realtà e che risponda a esigenze non solo individuali, ma anche collettive. Ne consegue il nostro intento di rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione dei "servizi", che è alla base del successo delle imprese della filiera turistico-ristorativa italiana, basata sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali.
La formulazione sintetica, scelta dall'Istituto, della Mission è:

Promuovere lo sviluppo di saperi, abilità e competenze per favorire in ogni studente la via personale alla formazione e all'inserimento consapevole nel mondo del lavoro

1. 5 COLLABORAZIONI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Per la specificità del corso di studi e per i servizi professionali messi a disposizione l'Istituto ha consolidato relazioni con diversi enti territoriali sia pubblici sia privati:

- Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio Scolastico Territoriale, Città metropolitana di Milano, Comune di Milano, Consigli di Zona, Distretti Scolastici, Università degli Studi di Milano, Università di Milano Bicocca, Autorità Militari, Organi di Pubblica Sicurezza, AST, altre scuole del territorio, Enti di formazione professionale e Agenzie formative;
- biblioteche, musei e teatri;
- aziende ristorative, alberghiere e turistiche, riferite al territorio e ad altre regioni d'Italia, in modo particolare per quanto riguarda l'attività di alternanza scuola-lavoro e li sviluppo di tirocini curriculari estivi;
- aziende ristorative, alberghiere e turistiche, in modo particolare per quanto riguarda l'attività di alternanza scuola-lavoro;
- associazioni di categoria e professionali, istituti di credito;
- agenzie di lavoro

Con tali soggetti la collaborazione si concretizza a livello organizzativo, didattico e formativo, come dimostrano le molteplici iniziative che, nel corso degli ultimi anni, hanno visto il nostro Istituto cooperare con essi.

1.5 LA VALUTAZIONE DI SISTEMA

La costruzione di un sistema di valutazione finalizzato al progressivo miglioramento e all'armonizzazione della qualità del servizio di istruzione e formazione è un'esigenza presente da tempo nel nostro Istituto, anche in relazione all'esigenza di una più ampia autonomia organizzativa e didattica. Il pieno sviluppo dell'autonomia scolastica richiede, infatti, anche la capacità di rendere conto dei risultati ottenuti, dei percorsi di autovalutazione e di miglioramento avviati.

2. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO: SINTESI

L'Istituto Vespucci, a partire dall'anno scolastico 2014-2015, ha designato il Nucleo Interno di Valutazione per collaborare con il Ds alla redazione del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento, documenti che, di fatto, proseguono nel solco di un miglioramento continuo avviato con Il Sistema di Gestione per la Qualità, introdotto nell'Istituto nel 2002.

Il Nucleo Interno di Valutazione è stato annualmente riconfermato con delibera Collegiale ed attualmente è così composto:

Antonella Pari – Dirigente Scolastico

Fabio Songa – Collaboratore Vicario e già componente del Gruppo per la Qualità

Marina Calvanese – Docente - Referente Valutazione PON e già componente del Gruppo per la Qualità

Isabella Nardelli – Docente – Referente Monitoraggio Esiti Invalsi

Piergiovanni Rizzo- Docente Referente Alternanza S/L e IeFp – e già componente del Gruppo per la Qualità

Maria Cristina Schirosi- Docente Referente per l'Inclusione e Collaboratore del DS

Stefania Taramelli – Docente – Referente Monitoraggio esiti scolastici

I componenti del Nucleo Interno di Valutazione si sono incontrati periodicamente in riunioni formalizzate e in momenti informali, anche con docenti e personale non appartenenti al Nucleo stesso, al fine di elaborare, partendo dal processo di Autovalutazione, una proposta di Piano di Miglioramento da sottoporre al Collegio Docenti.

Se riportano, in sintesi, gli elementi fondamentali del Piano di Miglioramento.

2.1 Priorità e traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e obiettivi individuati

Priorità Strategica <u>Successo formativo dello studente visto come persona, cittadino, lavoratore</u>

L'Istituto si è posto l'obiettivo – esplicitato nella sua Mission - di **promuovere lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze per favorire in ogni studente la via personale alla formazione e all'inserimento nel mondo del lavoro**.

2.2 Obiettivi formativi prioritari (art.1 comma 7 L. 107/15)

2.2.1. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

2.2.1.a Sviluppo delle competenze in relazione al mercato del lavoro: contrattualistica del settore di riferimento, contenuti normativi che regolano i rapporti, reciproci diritti e doveri di datore e lavoratore

2.2.1.b Recupero valoriale del "lavoro" in senso lato come strumento per l'affrancazione da dipendenza economica e culturale

2.2.2. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

2.2.3. Potenziamento dei **"Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"**

2.2.4. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'Inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

2.3 – Traguardi

2.3.1. Ridurre sensibilmente la percentuale degli esiti di non ammissione e di abbandono, con particolare riferimento alle classi II e IV che rappresentano una criticità già da diversi anni.

2.3.2. Consolidare i risultati di esito dei percorsi.

2.3.3. Aumentare la percentuale di alunni che partecipano ai corsi attuati dall'Istituto per ottenere la certificazione linguistica durante il percorso formativo.

2.3.4. Portare alla certificazione la maggior parte degli studenti di Accoglienza Turistica e un numero crescente di alunni di Sala e di Cucina, tenuto conto che le competenze linguistiche sono indispensabili per l'ingresso nel mondo del lavoro

2-3-5. Potenziare i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento con esperienze internazionali che consentano agli alunni di cogliere opportunità di lavoro in contesti europei ed extraeuropei.

2.3.6. Incrementare la percentuale di studenti occupati al termine del percorso di studi, attualmente attestato sul 65% come da rilevazione Eduscopio.

2.3.7. Progettare per competenze, prevedendo l'individuazione dei percorsi didattici nell'ottica della didattica inclusiva.

2.4 Obiettivi di processo funzionali al raggiungimento dei traguardi

2.4.1 Ampliare le competenze informatiche e l'uso delle nuove tecnologie anche del corpo docente

2 .4.2. Rendere le nuove tecnologie più fruibili e moderne

2.4.3. Rivedere la programmazione curricolare alla luce delle nuove competenze di profilo e pianificare UDA che consentano una valutazione complessiva dello studente integrando competenze di profilo e trasversali

2.4.3.a Aumentare il tempo dedicato alla autoformazione degli studenti sugli aspetti della sicurezza sul lavoro

2.4.4. Utilizzare le risorse del potenziamento linguistico per lo sviluppo di percorsi curricolari /extracurricolari volti al miglioramento delle competenze linguistiche

2.4.5. Promuovere la realizzazione di esperienze di alternanza all'estero anche reperendo le opportune risorse attraverso progetti comunitari (PON, Erasmus, …)

2.4.5.a Mantenere attivo il rapporto con le aziende del territorio di riferimento per l'attuazione dei progetti di ASL/tirocinio nell'ambito della autonomia scolastica individuandolo come "cardine" portante dell'azione formativa

2.4.6. Promuovere l'integrazione e l'inserimento nel mondo del lavoro di alunni diversamente abili.

2.5 Azioni previste

2.5.1. Rinnovare e ampliare le attrezzature informatiche

2.5.2. Implementare il processo di informatizzazione e dematerializzazione delle segreterie

2.5.3. Implementare i corsi di potenziamento linguistico per la certificazione

2.5.3.a Progettare ed attivare Unità di apprendimento strutturate su azioni di prevenzione di incidenti ed infortuni

2.5.4. Concorrere alla realizzazione di progetti PON che offrano risorse per l'ampliamento delle competenze di base

2.5.5. Attivare protocolli di alternanza finalizzati all'inserimento nel mondo lavorativo degli alunni con Disabilità

2.5.5.a Finalizzare ed affinare l'intervento di abbinamento in ASL dell'allievo con l'azienda per favorire una consapevole individuazione di nuove risorse ad hoc da parte del mercato del lavoro

2.5.6. Rivedere progressivamente tutta la programmazione alla luce dei risultati di apprendimento in termini di competenze e relative abilità e conoscenze come declinati nel D.M. 92 , pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018, n. 35/L.

2.5.7. Sensibilizzare la popolazione scolastica all'utilizzo della raccolta differenziata

2.5.8. Implementare le attività di volontariato.

2.6 Indicatori di monitoraggio

2.6.1 Percentuali di successo formativo anche relativamente agli alunni con abilità diverse

2.6.2 Esiti degli scrutini di fine giugno e di settembre

2.6.3. Esiti finali agli esami di Stato

2.6.4. Percentuali rese disponibili da Eduscopio

2.6.5. Questionari di gradimento

2.6.6. Dati INVALSI

2.6.6.a Verifica e valutazione raggiungimento congruo monte ore di presenza in azienda per le esperienze di ASL/tirocinio formativo

2.6.6.b Rilevazione dati soddisfazione studenti per i percorsi di ASL

2.6.7. Valutazioni Enti esterni sui percorsi in alternanza

2.6.8. Percentuali di alunni che raggiungono la certificazione

2.6.9. Verbali o rendiconti delle Commissioni, delle attività, dei progetti e dei corsi di formazione.

2.7 Azioni per la diffusione dei risultati del PdM e monitoraggio

internamente:

- nel Collegio Docenti, per condividere stato di avanzamento ed esiti
- a Commissioni e gruppi di lavoro
- nelle riunioni di progettazione e monitoraggio
- nelle Riunioni dei Coordinamenti di Materia
- a tutti i componenti del CdI sia nella fase iniziale che finale a consuntivo

Il Piano di Miglioramento verrà diffuso esternamente:

- con pubblicazione sul sito della scuola
- su *Scuola in chiaro* allegato al PTOF

Oltre al coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche nella fase di elaborazione del PdM, sono previsti dei momenti di rilevazione della soddisfazione, anche a campione, già collaudati nell'esperienza del Sistema di Gestione della Qualità, come riportato in tabella:

Personale ATA	Questionari per la rilevazione del grado di soddisfazione, dei bisogni e dei suggerimenti
Famiglie degli alunni	Questionari per la rilevazione del grado di soddisfazione, dei bisogni e dei suggerimenti proposti
Docenti	Questionario di rilevazione del gradimento e analisi di suggerimenti
Alunni	Questionari per la rilevazione del grado di soddisfazione delle diverse iniziative e complessivo del servizio

3. LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

3.1 I PROFILI PROFESSIONALI

Il Diplomato nell'indirizzo ***"Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"*** ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

È in grado di:

- Utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi eno-gastronomici e per l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità.
- Organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane.
- Applicare le norme attinenti alla conduzione dell'esercizio, certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.
- Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio.
- Comunicare in due lingue straniere.
- Reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi, con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi.
- Attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi eno-gastronomici.
- Curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

L'indirizzo presenta le articolazioni:

3.1.1 "Enogastronomia"

Il diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; è, inoltre, in grado di operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

3.1.2 "Servizi di Sala e di Vendita"

Il diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; deve inoltre saper interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici e interagendo con il cliente, per trasformare il momento della ristorazione e della degustazione in un evento culturale.

A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati nelle articolazioni "Enogastronomia" e "Servizi di Sala e di Vendita" conseguono i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.

2. Predisporre menu coerenti con il contesto territoriale e rispondenti alle esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.
3. Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

3.1.3 "**Accoglienza Turistica**"

Il diplomato è in grado di intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda del mercato e alle esigenze della clientela; di promuovere l'accoglienza turistico-alberghiera, anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino tutte le risorse del territorio.
A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione "Accoglienza turistica" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera.
- Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela.
- Promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistico, culturali e enogastronomiche del territorio.
- Sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere.

Profilo Prodotti dolciari artigianali e industriali

L'opzione **"Prodotti dolciari artigianali e industriali"** afferisce all'articolazione **"Enogastronomia"**.
Nell'opzione "Prodotti dolciari artigianali e industriali" il Diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici dolciari e da forno; ha competenze specifiche sugli impianti, sui processi industriali di produzione e sul controllo di qualità del prodotto alimentare.
A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione "Prodotti dolciari industriali e artigianali" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.
- Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera.
- Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi.
- Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera.
- Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.
- Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

- Controllare i prodotti sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.
- Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.
- Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva delle produzioni industriali e artigianali dolciarie e da forno.
- Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali delle produzioni industriali e artigianali dolciarie e da forno individuando le nuove tendenze di filiera.

3.2. QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Biennio

	Prima	Seconda
Italiano	4	4
Storia	2[1]	2
Geografia	2[2]	//
Inglese	3	3
Francese / Spagnolo / Tedesco	2	2
Matematica	4[3]	4
Fisica (copresenza Matematica)	2[4]	//
Diritto ed economia	2	2
Tecnologie Informatiche e della Comunicazione	2[5]	1[6]
Scienze Integrate	2	2
Scienza degli alimenti	2	2
Lab. Servizi – Cucina*	2[7]	3[8]
Lab. Servizi – Sala e Vendita*	2[9]	3[10]
Lab. Servizi – Accoglienza Turistica	3[11]	3[12]
Scienze Motorie e Sportive	2	2
Religione o alternativa	1	1
Totale ore settimanali	***32***	***32***

*Sdoppiamento classi da D.I. n.32 del 29 aprile 2011

[1] copresenza con Geografia
[2] in copresenza con Storia
[3] di cui 2h in copresenza con Fisica
[4] in copresenza con Matematica
[5] di cui 1h in copresenza con Accoglienza Turistica
[6] in copresenza con Accoglienza Turistica
[7] di cui 1h in copresenza con Seconda Lingua Straniera
[8] di cui 1h in copresenza con Inglese
[9] di cui 1h in copresenza con Seconda Lingua Straniera
[10] di cui 1h in copresenza con Inglese
[11] di cui 1h in copresenza con TIC
[12] di cui 1h in copresenza con TIC

Triennio - Articolazione Enogastronomia

	Terza	Quarta[13]	Quinta[14]
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	2	3
Francese / Spagnolo / Tedesco	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	4[15]	4	4[16]
Diritto e Tecnica Amministrativa	4	4	4
Lab. Servizi Enogastronomici – Cucina	7	5	5
Lab. Servizi Enogastronomici – Sala e Vendita	//	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1
Totale ore settimanali	***32***	***32***	***32***

Classi 4^ e 5^ - Articolazione Enogastronomia (vecchio ordinamento)

	Quarta[17]	Quinta[18]
Italiano	4	4
Storia	2	2
Inglese	3	3
Matematica	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	3	3
Diritto e tecnica amministrativa della struttura ricettiva	5	5
Lab. Servizi Enogastronomici – settore cucina	4+1com	4
Lab. Servizi Enogastronomici – settore sala e vendita	2	2
Francese / Spagnolo / Tedesco	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione o alternativa	1	1
Totale ore settimanali	***32***	***32***

[13] dall'anno scolastico 2021/2022
[14] dall'anno scolastico 2022/2023
[15] di cui 1h in copresenza in Laboratorio di Cucina
[16] di cui 1h in copresenza con docente di Cucina da svolgersi in aula
[17] per il solo anno scolastico 2020/2021
[18] per i soli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022

Triennio - Articolazione Servizi di Sala e Vendita

	Terza	Quarta[19]	Quinta[20]
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	2	3
Francese / Spagnolo / Tedesco	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	4[21]	4	4[22]
Diritto e Tecnica Amministrativa	4	4	4
Lab. Servizi Enogastronomici – Sala e Vendita	7	5	5
Lab. Servizi Enogastronomici – Cucina	//	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1
Totale ore settimanali	***32***	***32***	***32***

Classi 4^ e 5^ - Articolazione Servizi di Sala e Vendita (vecchio ordinamento)

	Quarta[23]	Quinta[24]
Italiano	4	4
Storia	2	2
Inglese	3	3
Matematica	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	3	3
Diritto e tecnica amministrativa della struttura ricettiva	5	5
Lab. Servizi Enogastronomici – settore sala e vendita	4+com	4
Lab. Servizi Enogastronomici – settore cucina	2	2
Francese / Spagnolo / Tedesco	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione o alternativa	1	1
Totale ore settimanali	***32***	***32***

19 dall'anno scolastico 2021/2022
20 dall'anno scolastico 2022/2023
21 di cui 1h in copresenza in Laboratorio di Sala e Vendita
22 di cui 1h in copresenza con docente di Sala e Vendita da svolgersi in aula
23 per il solo anno scolastico 2020/2021
24 per i soli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022

Triennio – Articolazione Enogastronomia; opzione Prodotti dolciari artigianali e industriali

	Terza	Quarta[25]	Quinta[26]
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	2	3
Francese / Spagnolo / Tedesco	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	4[27]	4	4[28]
Diritto e Tecnica Amministrativa	4	4	4
Lab. Arte bianca e pasticceria	7	5	5
Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi	//	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1
Totale ore settimanali	***32***	***32***	***32***

Classi 4^ e 5^ – Prodotti dolciari artigianali e industriali (vecchio ordinamento)

	Quarta[29]	Quinta[30]
Italiano	4	4
Storia	2	2
Inglese	3	3
Matematica	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione, analisi e controlli microbiologici dei prodotti alimentari	1+2com	3
Diritto e tecnica amministrativa della struttura ricettiva	2	2
Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi	3	4
Lab. Servizi Enogastronomici – settore pasticceria	3	3
Francese / Spagnolo / Tedesco	3	3
Analisi e controlli chimici dei prodotti alimentari	1+2com	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione o alternativa	1	1
Totale ore settimanali	32	32

[25] dall'anno scolastico 2021/2022
[26] dall'anno scolastico 2022/2023
[27] di cui 1h in copresenza in Laboratorio Arte bianca e pasticceria
[28] di cui 1h in copresenza con docente Arte bianca e pasticceria da svolgersi in aula
[29] per il solo anno scolastico 2020/2021
[30] per i soli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022

Triennio - Articolazione Accoglienza Turistica

	Terza	Quarta[31]	Quinta[32]
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese / Spagnolo / Tedesco	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	2[33]	2	2
Diritto e Tecnica Amministrativa	5	5	5
Lab. Servizi Accoglienza Turistica	7[34]	5[35]	5
Tecniche di comunicazione	2[36]	2[37]	//
Arte e Territorio	2[38]	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1
Totale ore settimanali	***32***	***32***	***32***

Classi 4^ e 5^ - Articolazione Accoglienza Turistica (vecchio ordinamento)

	Quarta[39]	Quinta[40]
Italiano	4	4
Storia	2	2
Inglese	3	3
Matematica	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	2	2
Diritto e tecnica amministrativa della struttura ricettiva	6	6
Lab. Servizi Accoglienza Turistica	4+1com	4
Tecniche di comunicazione	2	2
Francese / Spagnolo / Tedesco	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione o alternativa	1	1
Totale ore settimanali	***32***	***32***

[31] dall'anno scolastico 2021/2022
[32] dall'anno scolastico 2022/2023
[33] In copresenza con Arte e Territorio
[34] di cui 2h in copresenza con Tecniche di comunicazione
[35] di cui 2h in copresenza con Tecniche di comunicazione
[36] In copresenza con Laboratorio Accoglienza Turistica
[37] In copresenza con Laboratorio Accoglienza Turistica
[38] In copresenza con Alimentazione
[39] per il solo anno scolastico 2020/2021
[40] per i solo anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022

L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Con la legge n.92 del 20 agosto 2019 è stato introdotto l'insegnamento dell'Educazione Civica in tutti gli ordini di scuola a partire dall'anno scolastico 2020/2021

La norma prevede che l'insegnamento di Educazione Civica abbia carattere trasversale e sia svolto per almeno 33 ore per ciascun anno di corso all'interno del curricolo (art.2 c.3).

L'insegnamento è affidato ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche(art.2 c.4); nel nostro Istituto Diritto ed Economia nel Biennio, Diritto e Tecnica Amministrativa nel Triennio.

Considerata la trasversalità dell'insegnamento, al docente titolare del corso è affidato il compito di coordinamento delle attività previste e programmate dal Consiglio di Classe (art.2 c.5).

La programmazione trasversale del Consiglio di Classe dovrà tendere a sviluppare competenze e traguardi di apprendimento con riferimento alle tematiche individuate all'art.3 della legge di seguito riportate:

a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
c) educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
e) educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
h) formazione di base in materia di protezione civile.

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti di tutti gli esseri viventi e della natura.
È prevista la valutazione periodica e finale dell'insegnamento la cui proposta è formulata dal docente coordinatore della disciplina (art.2 c.6) sulla base degli elementi acquisiti dai docenti coinvolti nelle attività progettate dai Consigli di Classe.

3.3. CORSO REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

3.3.1 Indirizzo "Preparazione Pasti"

Le competenze caratterizzanti sono funzionali all'operatività nel settore della ristorazione; nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti alla preparazione di piatti sulla base di ricettari e su indicazioni dello chef, nel rispetto delle norme igienico sanitarie e della sicurezza.

Quadro Orario

	Disciplina	Prima	Seconda	Terza
INDIRIZZO PREPARAZIONE PASTI	Italiano	4	4	4
	Storia	2	2	2
	Inglese	3	3	3
	Matematica	2	2	2
	Diritto ed economia	2	2	2*
	Scienza degli alimenti	4	4	4
	Laboratorio cucina	9	12	12
	Laboratorio di Sala e Bar	4	//	//
	Francese	0	0	0
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione o alternativa	1	1	1
	totale ore settimanali	33	32	32
	Alternanza scuola lavoro	--	240	320

**Economia aziendale (A045)*

Competenze in uscita

Al termine del corso triennale il qualificato in **"Preparazione pasti"** deve essere in grado di effettuare:

- la predisposizione del menù di un ristorante
- il rifornimento delle forniture per un ristorante
- la preparazione di un piatto
- la presentazione di un piatto
- la conservazione degli alimenti

3.3.2 Indirizzo "Servizi di Sala e Bar"

Le competenze caratterizzanti sono funzionali all'operatività nell'ambito del servizio di Sala e di Bar; nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti alla predisposizione degli ordini, alla somministrazione di pasti e di prodotti da bar, secondo gli standard aziendali richiesti e i criteri di qualità e di sicurezza igienico sanitaria.

Quadro Orario

	Disciplina	Prima	Seconda	Terza
INDIRIZZO SERVIZI DI SALA E BAR	Italiano	4	4	4
	Storia	2	2	2
	Inglese	3	3	3
	Matematica	2	2	2
	Diritto ed economia	2	2	2*
	Scienza degli alimenti	3	3	3
	Laboratorio cucina	4	//	//
	Laboratorio di Sala e Bar	8	11	11
	Francese	2	2	2
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione o alternativa	1	1	1
	totale ore settimanali	33	32	32
	Alternanza scuola lavoro	--	240	320

**Economia aziendale (A045)*

Competenze in uscita

Al termine del corso triennale il qualificato in **"Servizi di sala e bar"** deve essere in grado di:

- predisporre la comanda/ordine, secondo lo standard aziendale richiesto
- servire in sala pasti e bevande nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti
- somministrare bevande, gelati, snack, prodotti di caffetteria e pasticceria nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti

3.4 L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

In seguito alla approvazione da parte del Collegio Docenti si riconferma, per il prossimo triennio, l'attuazione del periodo di **Alternanza Scuola-lavoro** per gli allievi delle classi 3°, 4° e 5° *Enogastronomia, Sala e Vendita* e *Accoglienza Turistica* del percorso quinquennale e per le classi 2° e 3° *Preparazione Pasti* e *Sala e Bar* dell'Istruzione e Formazione Professionale. Il progetto di alternanza rappresenta un'ulteriore opportunità formativa per lo studente e una risorsa per l'educazione della persona, vista non più a se stante e semplice fruitrice di un servizio, ma come elemento costituente e fondamentale su cui si basa l'organizzazione sociale del territorio.
Viene confermata l'alternanza come momento e strumento di orientamento anche per gli allievi più meritevoli delle classi seconde del percorso quinquennale, strutturata al termine dell'anno scolastico e formativo e gestita con i medesimi canoni che caratterizzano il progetto.

Una attenzione particolare verrà data nella realizzazione di percorsi di alternanza scuola e lavoro per gli allievi che godono dei benefici della legge 104 e per i quali si cercherà di realizzare una continua interazione tra il tutor scolastico, l'insegnante di sostegno e il tutor aziendale, al fine di mettere in opera un inserimento aziendale mirato, contestualizzato e in linea con le competenze in possesso di ogni singolo allievo e le possibili competenze da raggiungere e perseguire attraverso l'esperienza in azienda. Una progettazione di tipo individualizzato/differenziato sarà così elaborata in conformità a quanto previsto dalla procedura specifica, con altrettante specificità che la qualificheranno nel:

a) migliorare l'occupabilità per i soggetti più deboli;
b) incoraggiare l'adattabilità a nuovi ambienti diversi da quello convenzionale scolastico "protetto";
c) rafforzare le politiche in materia di pari opportunità;
d) stimolare l'alunno alla responsabilità nei confronti di una nuova organizzazione del lavoro;
e) rendere il soggetto BES il più autonomo possibile;
f) stimolare e rendere consapevoli i giovani all'importanza della realizzazione umana e professionale;
g) realizzare concretamente nel contesto lavorativo un momento di apprendimento multidisciplinare;
h) realizzare occasioni nuove e diverse di comunicazione, socializzazione e inserimento in ambiente completamente diverso dal contesto scolastico;
i) avvicinare l'alunno al mondo del lavoro, attraverso l'inserimento nel contesto produttivo;
j) far acquisire competenze specifiche del settore spendibili nel mondo del lavoro;
k) rendere consapevole l'alunno delle connessioni e relazioni fra le conoscenze scolastiche e la realtà operativa.

Gli obiettivi formativi che saranno perseguiti con le attività di alternanza durante l'intero anno scolastico si tradurranno, per gli allievi BES con progetto di alternanza differenziato, nel promuovere l'autonomia personale consolidando la percezione di sé e le proprie capacità di rapportarsi in un gruppo di pari.
Allo stesso modo nel favorire l'apprendimento di modalità di lavoro in gruppo e in autonomia si tenderà a rafforzare l'identità personale e la capacità di esprimere i propri bisogni, migliorando l'organizzazione spazio-temporale, l'attenzione e la memorizzazione.
Le competenze che si cercherà di far acquisire con l'esperienza in azienda andranno da quelle prettamente professionali, con carattere operativo di adattamento al contesto del laboratorio di lavoro, al saper utilizzare, oltre alla attrezzatura, il

linguaggio specifico di settore, rispettando le regole aziendali i tempi e le direttive ricevute e rinforzando la manualità fine.
Il rafforzamento del lavoro autonomo, lo sviluppo di un maggiore senso organizzativo, lavorare con spirito di collaborazione migliorando le relazioni all'interno del reparto o gruppo di lavoro saranno gli elementi qualificanti per quanto riguarda gli aspetti etico sociali.

L'alternanza scuola-lavoro, già prevista e sperimentata da Regione Lombardia nei percorsi di Formazione Professionale, introdotta nell'ordinamento scolastico statale come metodologia didattica per la realizzazione dei corsi del secondo ciclo dall'art. 4 della legge 28/3/2003 n. 53 e disciplinata dal successivo decreto legislativo 15/4/2005 n. 77, ha l'obiettivo di assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.
Ciò che viene posto all'attenzione nella progettazione del percorso è la necessità di favorire l'apprendimento di tutti gli studenti e, nel contempo, avvicinare la formazione fornita dal mondo della scuola alle competenze richieste dal mercato del lavoro, sperimentando **altre metodologie didattiche basate sul sapere, sul saper fare e il saper essere**.
Anche la legge 107 del 13 luglio 2015 (La Buona Scuola) pone tra gli obiettivi formativi la valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione così da rafforzare quanto previsto dal PTOF d'Istituto che vede al centro dell'attività educativa l'allievo e che si propone, come obiettivo generale, quello di formare una persona, un cittadino e un tecnico fornito di conoscenze professionali specifiche e di una flessibilità intellettiva tali da permettergli di inserirsi proficuamente nel mondo del lavoro, nella società, nel mondo.
Il progetto dell'Alternanza Scuola-lavoro, nella visione di una scuola che si muove all'insegna dell'autonomia, si conferma come una *metodologia didattica innovativa* che ha lo scopo di ampliare il processo di insegnamento-apprendimento, in quanto gli attori del progetto sono, oltre agli alunni e agli insegnanti, anche le aziende che incontreranno e ospiteranno gli studenti nel percorso progettuale, nonché le famiglie degli studenti stessi.
In tale percorso la progettazione, attuazione, verifica e valutazione sono sotto la responsabilità dell'Istituzione scolastica che stipulerà con le aziende delle convenzioni apposite, ma vedrà sempre più coinvolte le figure di riferimento aziendale quali i tutor e i responsabili di unità operativa.
I percorsi in alternanza saranno progettati e attuati dall'Istituto Vespucci di Milano, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, eventualmente con le rispettive associazioni di rappresentanza, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura o con gli enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore, con i quali variegati momenti si realizzano sia durante i singoli anni scolastico formativi sia lungo l'intero percorso. Ambito territoriale di riferimento sarà sicuramente quello regionale, con una apertura ad esperienze qualificanti in altre regioni italiane, se non all'estero, favorendo così quel concetto di mobilità di studio e lavorativa trans nazionale tanto atteso e auspicato dalla Comunità Europea.

La volontà della scuola di "vivere la legalità" a 360° ha portato nel tempo alla decisione di istituire nuove buone prassi: messa in "sorveglianza sanitaria", individuazione e affidamento dell'incarico a medico competente, attività di formazione e informazione sugli allievi e sul personale per gli aspetti della sicurezza e della sicurezza alimentare, qualificazione delle aziende con cui si collabora e inclusione tra i fornitori qualificati dell'istituto, attenta gestione delle criticità e tempestività negli interventi correttivi.
Il progetto vede la condivisione delle esperienze allo scopo non solo di formare l'allievo ma anche di far crescere e migliorare l'Istituzione scolastica nonché le aziende che entreranno a far parte a pieno titolo dei fornitori di servizi della ns scuola.

Un percorso in sinergia che, attraverso un curricolo sperimentale e flessibile, sarà sempre più funzionale alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio e, vista la particolare realtà di alta mobilità del mondo della ristorazione e dell'ospitalità turistico alberghiera, del territorio nazionale, che potrebbe arricchirsi anche con le esperienze di Impresa Formativa Simulata o Simulazione di Impresa, per la quale al momento esistono varie piattaforme e gruppi di lavoro che si caratterizzano univocamente per la modalità di apprendimento utilizzata.

L'obiettivo generale che si pone tale programma è quello di dotare gli utenti di competenze professionali nel campo della gestione e amministrazione delle imprese, nel campo dei servizi turistici, nel campo dei processi produttivi, a fronte del loro inserimento nel mondo lavorativo. In ognuna delle aziende simulate si riproduce la struttura di un ufficio di un'impresa di un determinato settore o ramo di attività. Gli allievi vengono collocati in una realtà produttiva nella quale possono apprendere e realizzare i diversi compiti richiesti. In questo modo terminano il corso con una concezione globale dell'attività d'ufficio, con una pratica equiparabile all'esperienza lavorativa, con capacità di adattamento al posto di lavoro, polivalenza e cultura d'impresa.

La metodologia della simulazione d'impresa, basata su action-oriented learning consente di operare oltre che sul piano delle competenze professionali, anche su quello motivazionale del singolo allievo.

Il carattere fortemente innovativo di tale modello formativo è legato alla trasmissione di determinate competenze professionali, inserite all'interno di un profilo di riferimento per le singole figure lavorative.

Questo modello ha valore formativo e non produttivo. I collegamenti con il mondo delle imprese saranno indirizzati a individuare i fabbisogni professionali emergenti, ai fini di una migliore e più adeguata proposta formativa per gli utenti. L'ottica in cui ci si muoverà è quella di definire percorsi professionalizzanti che forniscano ai giovani un bagaglio di competenze ed abilità operative "spendibili" sul mercato del lavoro.

Il modello si presenta valido per tutte le attività di formazione, in quanto la simulazione d'impresa costituisce il luogo "naturale" e il percorso integrativo "virtuale" rispetto all'azienda, efficace in tutti i casi di formazione, riconversione, riqualificazione ed aggiornamento professionale.

Gli obiettivi formativi del Programma Simulimpresa sono:

- individualizzare il processo formativo: ogni allievo ruota all'interno dei vari dipartimenti, svolgendo le mansioni predefinite per ogni singolo posto di lavoro, con tempi di permanenza legati al raggiungimento degli obiettivi prefissati
- sviluppare alcune capacità comportamentali, sia interne all'impresa simulata, sia esterne con le altre imprese simulate nazionali ed estere
- fornire risposte adeguate e coerenti con i bisogni delle imprese reali
- insegnare a gestire un ruolo mentre si partecipa a un processo di trasferimento di cognizioni tecniche
- aumentare la base motivazionale attraverso una maggior partecipazione ai processi di apprendimento, al clima cooperativo, alla percezione dei risultati occupazionali ottenibili, alla visibilità degli obiettivi e delle finalità, alla visibile coerenza tra finalità e metodi
- far assumere responsabilità per risolvere problemi reali che si presentano quotidianamente.

La modalità di apprendimento in alternanza prevede di perseguire le seguenti finalità:

- attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino i due mondi formativi, quello pedagogico e quello esperienziale, incentivando nei giovani processi di autostima e capacità di auto-progettazione personale
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con competenze spendibili nel mondo del lavoro

- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali
- aumentare il numero di coloro che raggiungono il successo scolastico e formativo
- creare un legame di confronto tra le teorie apprese nelle discipline scolastiche e l'esperienza lavorativa (teoria/lavoro)
- sviluppare la capacita di trasformare in teoria quanto appreso nell'esperienza lavorativa (lavoro/teoria)
- perfezionare la condivisione dei curricoli progettuali all'interno dell'istituzione scolastica, individuando quelle competenze professionali, culturali, comportamentali che si ritiene perseguibili sul posto di lavoro e che caratterizzano gli apprendimenti delle varie aree
- approfondire da parte delle aziende la conoscenza dei percorsi formativi attuati nella scuola
- realizzare un organico collegamento dell'istituzione scolastica con il mondo del lavoro
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo sociale ed economico del territorio di riferimento e dei territori limitrofi a maggiore rispondenza e vocazione turistico ricettiva

Con attenzione alla nuova normativa del diritto della cittadinanza, sono state individuate le seguenti finalità educative:

- rafforzare l'autostima attraverso un processo di arricchimento individuale
- sviluppare e favorire la socializzazione in un ambiente nuovo
- favorire la comunicazione con persone che rivestono ruoli diversi all'interno della società e del mondo del lavoro
- sviluppare un atteggiamento critico e autocritico rispetto alle diverse situazioni di apprendimento
- promuovere il senso di responsabilità e di solidarietà nell'esperienza lavorativa
- rafforzare il rispetto delle regole

Nel progettare il percorso formativo in alternanza, fondamentale sarà la puntuale definizione degli obiettivi che andranno a considerare:
la ***performance*** (ciò che deve essere in grado di fare lo studente)
le **condizioni** (cioè il **contesto** in cui deve essere realizzata la performance, molto diverso se si tratta dell'aula, di un laboratorio o di un reparto aziendale e se lo studente lavora sotto supervisione, applicando le istruzioni ricevute, organizzando da sé il proprio lavoro)
il **criterio di verifica** (i parametri di misurazione della prestazione e la soglia per cui essa è considerata accettabile).
I passaggi fondamentali nella progettazione delle alternanze scuola lavoro, in cui si attuerà un naturale e maggiore coinvolgimento delle aziende individuate per la sua realizzazione saranno dunque:

- definire gli obiettivi dell'alternanza in termini di performance, contesto e criteri
- graduare gli obiettivi (livelli EQF: autonomia e responsabilità) in rapporto all'anno di studio (2° e 3° IeFP) (3°, 4° e 5° IP)
- agganciare le prestazioni alle competenze del profilo in uscita (Linee Guida del Riordino per istituti tecnici e professionali e Indicazioni per i licei) e verificare il grado di copertura di ciascuna competenza.

L'apprendimento per competenze sposterà l'attenzione sul risultato da raggiungere, sulla descrizione precisa di ciò che lo studente sarà in grado di fare al termine del percorso formativo, da misurare attraverso prestazioni osservabili e

performance. L'accertamento delle prestazioni e la loro misurazione in modo aggregato permettono di riconoscere il possesso di una competenza e quindi di valutarla e certificarla. Si disporrà così di una descrizione puntuale di ***cosa*** lo studente dovrà fare, ***dove*** (contesto: aula, laboratorio, azienda, in Italia e all'estero), ***come*** (criteri con cui la performance viene valutata). Si tratterà poi di stabilire l'anno di corso, il calendario e la durata di ciascuna prestazione = ***quando.***

La valutazione delle performance diventerà, dunque, il solo modo (sul lavoro e anche a scuola) per accertare l'effettivo possesso di una competenza e poterla certificare.

Fondamentale sarà riconoscere il legame tra la competenza e la prestazione rilevata attraverso l'osservazione dello studente "alla prova" o il prodotto del suo lavoro. Un lavoro con evidenze reali, contestualizzate e concretizzate, con caratteristiche effettivamente valutabili e la cui reale trasferibilità in altri contesti sia autentica e reale.

La valutazione della prestazione (o della performance) si riferirà, infatti, alla capacità di un allievo/a di conseguire il risultato. Per valutare la competenza diventerà necessario osservare le prestazioni e rilevarne l'idoneità rispetto al risultato.

Per la valutazione del grado di possesso della competenza, si farà comunemente riferimento ai "Livelli EQF" (European Qualification Frame-work), nei quali il livello è espresso in termini di responsabilità e autonomia.

Distribuendo le prestazioni nei diversi anni di corso e tenendo conto della loro difficoltà e complessità, si realizzerà la programmazione triennale, con la possibilità di recuperare anche esperienze pregresse e già messe in atto, sviluppate anche al di fuori della alternanza.

Il percorso formativo in alternanza, progettato con le modalità descritte, rappresenterà lo standard di riferimento per tutti gli studenti coinvolti, prevedendo attività realizzate sia a scuola in termini di predisposizione e preparazione, sia in azienda.

Valido resta comunque il criterio della personalizzazione, prevedendo esperienze di alternanza diverse tra gli allievi, in funzione delle aspettative dei singoli nonché delle personali potenzialità: tempi, ambiti e tipologie aziendali, durata e calendarizzazione.

Le fasi di monitoraggio in itinere consentiranno al tutor scolastico e al consiglio di classe di apportare eventuali ed opportune nel momento in cui si individuino momenti di criticità legati a livelli troppo elevati o nel contempo la necessità di valorizzare potenzialità nascoste che sono emerse nelle fasi preliminari dell'alternanza.

Come sempre i tirocini curriculari e extra curriculari, sia in Italia sia all'estero, saranno seguiti da un tutor scolastico e da un tutor aziendale che accompagneranno lo/la studente/ssa nella fase di realizzazione dell'esperienza lavorativa.

Il tutor scolastico collaborerà alla stesura del progetto formativo in quanto componente del CdC, si occuperà dell'organizzazione e del monitoraggio del tirocinio, in particolare del controllo della conformità del progetto individuale rispetto a quanto programmato, come per esempio il numero di ore per anno, ambito di realizzazione e modalità riportati nelle tabelle che seguono.

Il tutor aziendale sarà il responsabile dell'attuazione del progetto formativo individuale e dell'inserimento e affiancamento dello studente sul luogo di lavoro per tutta la durata del tirocinio e concorderà, in fase progettuale col tutor scolastico, i dettagli operativi dell'esperienza, monitorerà il percorso, suggerirà eventuali modifiche nel rispetto della personalizzazione per ogni allievo.

Per quanto riguarda il percorso formativo realizzato in aula, tenendo conto che le esperienze formative in tirocinio sono diverse per ciascuno studente, sarà cura del Consiglio di Classe prevedere strategie formative che porteranno ad allineare l'intera classe nel processo di apprendimento.

PERCORSO QUINQUENNALE		
ORE	***CLASSI***	***DOVE***
160 Curriculare e/o durante sospensione attività didattica	terze	Operativo in affiancamento in azienda e lavoro personale di consuntivazione della esperienza effettuata
160 Curriculare e/o durante sospensione attività didattica	quarte	Operativo in affiancamento in azienda e lavoro personale di consuntivazione della esperienza effettuata
80/120 Curriculare extra curriculare*	quinte	Operativo in affiancamento in azienda e con un lavoro personale di rielaborazione delle esperienze aziendali effettuate e il reperimento di dati e modelli organizzativi come project work Possibilità di integrare l'attività in azienda con la realizzazione di un percorso di Simulazione d'Impresa a scuola

PERCORSO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE		
ORE	***CLASSI***	***DOVE***
200/240 curriculare	seconde	Operativo in affiancamento in azienda e lavoro personale di consuntivazione della esperienza effettuata
300/320 Curriculare extra curriculare*	terze	Operativo in affiancamento in azienda e lavoro personale di consuntivazione delle esperienze effettuate da presentare in sede di esame di qualifica Possibilità di integrare l'attività in azienda con la realizzazione di un percorso di Simulazione d'Impresa a scuola

Qualora si rilevassero l'interesse e la possibilità di prolungare le modalità di effettuazione sopra esposte (anche in periodi non coincidenti con l'attività didattica, durante i periodi di sospensione della attività didattica), l'Istituto si impegna a rivedere i termini delle convenzioni, sentite e valutate le proposte e le richieste delle aziende, delle famiglie e degli allievi, anche nel rispetto della **D.G.R. n. 825 del 25 ottobre 2013** e con il **decreto attuativo n. 10031 del 5 novembre 2013**, con cui Regione Lombardia ha approvato i nuovi indirizzi regionali che accolgono la normativa nazionale in materia di tirocini, aprendo l'opportunità, attraverso una regolamentazione specifica e un modello di supporto appropriato, di realizzare in modo regolamentato anche gli eventuali tirocini extra scolastici* (quelli cioè che sono per definizione svolti al di fuori di un qualsiasi percorso di istruzione o formazione professionale).

Tirocini/stage, termini che si equivalgono e che sono da intendersi solitamente di tipo curriculare con caratteristiche di base che sono la condizione essenziale per realizzare il ponte tra mondo della formazione, del sapere e saper essere, con il mondo del lavoro, del saper fare e del saper essere conoscendo e possedendo la cosiddetta trasferibilità delle competenze:

1. tutti i tirocini e tutte le attività che possono ad essi essere assimilate in quanto momenti formativi in alternanza alla consueta attività scolastica, sono regolati da una convenzione tra l'Istituto come soggetto promotore e l'azienda/ente/associazione di categoria come soggetto ospitante e sono svolti sulla base di un

progetto formativo individuale firmato dal Dirigente Scolastico, dal delegato responsabile aziendale e dall'allievo tirocinante;

2. per ogni tirocinio vi è un tutor didattico organizzativo (garantito dal promotore) e un tutor aziendale operativo (indicato dall'ospitante);
3. il soggetto promotore si fa garante della attivazione della copertura assicurativa dei tirocinanti e della formazione informazione di base o specialistica come stabilito dal D.L.vo 81/2008 in materia di sicurezza e regolamenti igienico sanitari, attivando percorsi curriculari progettati e gestiti dai propri docenti e percorsi realizzati con la collaborazione di enti esterni accreditati;
4. presso lo stesso ente ospitante il numero di tirocinanti presenti contemporaneamente sarà di preferenza proporzionato al numero dei lavoratori a tempo indeterminato presenti nell'unità operativa così da consentire una azione formativa da parte di tutor aziendale e personale delegato di più alto impatto e continuità (in ogni caso solo per i tirocini extra-curricolari tale situazione sarà vincolante);
5. al termine del tirocinio il soggetto ospitante rilascerà al tirocinante un'attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite.

3.5 LE FINALITÀ DIDATTICHE

Il nostro Istituto, coerentemente con la propria Mission, favorisce lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale dello studente, al fine di aiutarlo ad affrontare consapevolmente la complessità della società attuale.

L'Istituto persegue una sapiente e appassionata sinergia tra istruzione e formazione, nel rispetto della normativa relativa all'obbligo di istruzione, che elenca le otto competenze chiave di cittadinanza e i quattro assi culturali a cui fare riferimento nell'impostare l'attività didattica.

La didattica dell'Istituto è finalizzata alla promozione di *competenze*, *conoscenze*, *abilità* e *atteggiamenti* nello studente verso il processo di apprendimento.

3.5.1 Competenze formative ed educative

IMPARARE A IMPARARE

lo studente organizza l'apprendimento e il proprio metodo di studio

COMUNICARE

lo studente comprende e produce messaggi variamente complessi, utilizzando diversi linguaggi

COLLABORARE E PARTECIPARE

lo studente interagisce positivamente con gli altri

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

lo studente compie autonomamente scelte responsabili in ogni occasione

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI

lo studente mette a confronto diversi aspetti individuando i punti di contatto

ACQUISIRE E INTERPRETARE LE INFORMAZIONI

lo studente acquisisce criticamente le informazioni distinguendo fatti e opinioni

RISOLVERE PROBLEMI

lo studente affronta le situazioni problematiche e contribuisce a risolverle

PROGETTARE

lo studente utilizza le conoscenze apprese per fissare obiettivi raggiungibili

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
1 IMPARARE A IMPARARE	Lo studente sa organizzare il proprio apprendimento, in funzione dei vincoli oggettivi, delle consegne, dei tempi, delle proprie strategie e delle risorse.	1.1. Osservare e cercare con attenzione aspetti rilevanti, distinguendoli dai dettagli in merito a situazioni o oggetti specifici	L'allievo identifica e rileva dati, distinguendo aspetti determinanti e dettagli, compie osservazioni autonome, pone domande fondanti
			L'allievo rileva dati e compie osservazioni pertinenti, pone domande valide
			L'allievo necessita di una guida per osservare e rilevare dati validi
			Anche se guidato, l'allievo non è sempre in grado di effettuare osservazioni e di rilevare dati importanti
			Anche se guidato, l'allievo non è capace di effettuare osservazioni e non riesce a rilevare dati
		1.2	L'allievo valuta le proprie azioni e attitudini, riconosce il

		Riflettere sui propri comportamenti, valutando il proprio operato nei processi di acquisizione della conoscenza	valore formativo dell'errore, riflette sulle proprie esperienze, al fine di modificare il proprio metodo di lavoro
			L'allievo valuta le proprie azioni e attitudini, riconosce il valore formativo dell'errore, riflette sulle proprie esperienze, ma non è sempre in grado di modificare il proprio metodo di lavoro
			L'allievo valuta le proprie azioni, riflette sulle esperienze, riconosce l'errore, ma riesce difficilmente a modificare il proprio metodo di lavoro
			L'allievo valuta le proprie azioni e riflette sulle proprie esperienze solo se guidato. Riesce raramente a modificare il proprio metodo di lavoro
			L'allievo, anche se guidato, non sa valutare le proprie azioni e non modifica il metodo di lavoro
		1.3 Avere iniziativa di studio autonomo	L'allievo organizza il lavoro, ricercando autonomamente le informazioni
			L'allievo organizza il lavoro e cerca di acquisire informazioni
			L'allievo organizza il lavoro, talvolta guidato, e compie tentativi sporadici di acquisire informazioni
			L'allievo, quasi sempre passivo, non è in grado di organizzare il lavoro in modo autonomo, compie tentativi sporadici di acquisizione informazioni
			L'allievo è passivo, manca di iniziativa nella ricerca e nell'organizzazione del lavoro
		1.4 Utilizzare le attrezzature per l'apprendimento	L'allievo utilizza correttamente e accuratamente attrezzature e dispositivi per svolgere il compito assegnato
			L'allievo utilizza correttamente le attrezzature e i dispositivi per svolgere il compito assegnato
			L'allievo è in grado di utilizzare attrezzature e dispositivi per svolgere il compito assegnato, ma lo fa in maniera non sempre adeguata
			L'allievo trova difficoltà ad utilizzare attrezzature e dispositivi per svolgere il compito assegnato e lo fa in maniera impropria
			L'allievo, quando utilizza le attrezzature e i dispositivi per svolgere il compito assegnato, lo fa in modo scorretto

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
2 **COMUNICARE**	Lo studente comprende messaggi di tipologie e complessità differenti, nelle varie forme comunicative, e utilizza efficacemente i diversi linguaggi	2.1 Interpretare, comprendere il significato di un messaggio, individuare i significati anche impliciti	L'allievo interpreta abilmente il messaggio e ne comprende pienamente il significato
			L'allievo interpreta il messaggio e ne comprende il significato
			L'allievo interpreta il messaggio e ne comprende quasi sempre il significato
			L'allievo, anche se guidato, interpreta con difficoltà un messaggio e ne acquisisce una comprensione parziale
			L'allievo non interpreta e non comprende il messaggio
		2.2 Costruire un discorso pertinente, coerente e coeso	L'allievo costruisce un testo pertinente, coerente e coeso
			L'allievo costruisce un testo pertinente, sostanzialmente coerente e coeso
			L'allievo, se guidato, costruisce un testo pertinente, sostanzialmente coerente e coeso
			L'allievo, anche se guidato, costruisce con difficoltà un testo pertinente
			L'allievo non è in grado di costruire un testo pertinente
		2.3 Usare una terminologia appropriata	L'allievo usa correttamente i termini specifici collegati al problema in contesti appropriati
			L'allievo usa quasi sempre correttamente i termini specifici collegati al problema in contesti appropriati
			L'allievo usa occasionalmente i termini specifici, in contesti talvolta non appropriati
			L'allievo usa raramente i termini specifici, a volte anche fuori contesto
			L'allievo usa scorrettamente i termini specifici
		2.4 Usare la comunicazione non verbale in base al contesto	L'allievo utilizza ottimamente la comunicazione non verbale, adeguandola pienamente al contesto
			L'allievo utilizza la comunicazione non verbale, adeguandola al contesto
			L'allievo utilizza quasi sempre la comunicazione non verbale, adeguandola al contesto
			L'allievo non sempre utilizza in modo corretto la comunicazione non verbale, valutando raramente e con difficoltà il contesto
			L'allievo utilizza in modo scorretto la comunicazione non verbale, non riconoscendo il contesto dato

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
3 COLLABORARE E PARTECIPARE	Lo studente sa interagire positivamente con gli altri	3.1 Partecipare e condividere con il gruppo di appartenenza informazioni, azioni, progetti	L'allievo condivide con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, coinvolgendo altri soggetti
			L'allievo condivide con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune
			L'allievo condivide con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, ma collabora solo se spronato
			L'allievo condivide con difficoltà con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune
			L'allievo non sviluppa comportamenti positivi all'interno del gruppo di appartenenza
		3.2 Saper discutere	L'allievo si impegna attivamente nel dibattito
			L'allievo partecipa al dibattito
			L'allievo è coinvolto dal dibattito, ma partecipa con difficoltà
			L'allievo, solo se sollecitato, è coinvolto dal dibattito
			L'allievo non è interessato a qualsiasi tipo di dibattito
		3.3 Rispettare e prendere in considerazione i diversi punti di vista	L'allievo è disponibile a cambiare punto di vista alla luce di opinioni diverse dalle proprie
			L'allievo accetta opinioni, interessi e punti di vista altrui
			L'allievo dimostra un'accettazione limitata di opinioni, convinzioni e punti di vista diversi dai propri
			L'allievo tende a denigrare coloro che esprimono opinioni e convinzioni diverse
			L'allievo non tollera opinioni e convinzioni diverse dalle proprie; diventa aggressivo verso coloro che esprimono un pensiero differente
		3.4 Saper affrontare nuove situazioni, contesti diversi e problemi non previsti	L'allievo sa affrontare con lucidità ed equilibrio nuove situazioni e problemi non previsti
			L'allievo sa affrontare nuove situazioni e problemi non previsti
			L'allievo sa affrontare nuove situazioni solo quando non si discostano troppo da quelle già conosciute
			L'allievo sa affrontare con difficoltà nuove situazioni, limitandosi a ripetere procedure già conosciute
			In situazioni che lo pongono di fronte a problemi diversi, l'allievo non sa affrontare la novità

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
4 AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Lo studente, consapevole dei propri diritti e doveri, ha acquisito una coscienza civica e agisce di conseguenza	4.1 Rispettare le persone	L'allievo rispetta costantemente gli altri e collabora proficuamente
			L'allievo rispetta gli altri e collabora
			L'allievo rispetta gli altri e, se sollecitato, collabora
			L'allievo non sempre rispetta gli altri e collabora
			L'allievo non rispetta e non collabora
		4.2 Rispettare le strutture	L'allievo utilizza sempre le strutture in modo responsabile
			L'allievo utilizza sempre le strutture in modo appropriato
			L'allievo utilizza quasi sempre le strutture in modo idoneo
			L'allievo utilizza le strutture in modo inadeguato
			L'allievo utilizza le strutture con trascuratezza o le danneggia
		4.3 Rispettare le regole	L'allievo conosce i regolamenti scolastici e ne favorisce il rispetto
			L'allievo rispetta i regolamenti
			L'allievo rispetta quasi sempre i regolamenti
			L'allievo conosce ma non sempre rispetta i regolamenti
			L'allievo non rispetta i regolamenti

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
5 INDIVIDUARE COLLEGA-MENTI E RELAZIONI	Lo studente possiede gli strumenti che gli permettono di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo	5.1 Elaborare idee o proposte, basate su fatti conosciuti e dati reali	L'allievo elabora efficacemente nuove idee
			L'allievo elabora nuove idee
			L'allievo elabora un numero limitato di nuove idee
			L'allievo ha necessità di essere costantemente guidato per elaborare nuove idee
			L'allievo non è in grado di elaborare nuove idee
		5.2 Generare nuove ipotesi	L'allievo elabora efficacemente valide ipotesi
			L'allievo elabora ipotesi valide
			L'allievo elabora ipotesi semplici
			L'allievo, se guidato, costruisce ipotesi
			L'allievo, anche se guidato, non riesce a costruire ipotesi
	Avere consapevolezza della complessità	5.3 Acquisire consapevolezza che il mondo in cui viviamo è complesso e le relazioni non sempre sono semplici	L'allievo riconosce sistemi complessi, contestualizzandoli in una realtà più ampia
			L'allievo riconosce sistemi semplici, non sempre quelli complessi, contestualizzandoli in una realtà più ampia
			L'allievo riconosce soltanto sistemi semplici contestualizzandoli se guidato
			L'allievo non è sempre consapevole della complessità dei fenomeni e non è in grado di contestualizzarli
			L'allievo non è in grado di riconoscere la differenza tra sistemi semplici e complessi

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
6 ACQUISIRE E INTERPRETARE LE INFORMAZIONI	Lo studente acquisisce e interpreta criticamente l'informazione ricevuta, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo tra fatti e opinioni	6.1 Riconoscere ragionamenti errati, valutare l'attendibilità delle fonti	L'allievo distingue le fonti non attendibili attraverso un'osservazione attenta e analitica, e sviluppa argomentazioni equilibrate per sostenerla
			L'allievo riconosce dati e ragionamenti erronei ma non sempre sa dettagliare l'osservazione
			L'allievo non sempre distingue i dati errati e necessita di aiuto per riconoscere un ragionamento erroneo
			L'allievo trova difficoltà a distinguere fatti e opinioni e necessita di aiuto per riconoscere un ragionamento erroneo
			L'allievo non distingue i ragionamenti erronei
	Essere consapevoli dei limiti di ogni visione personale	6.2 Avere consapevolezza dei propri pregiudizi e dei valori	L'allievo ha piena consapevolezza dei suoi pregiudizi, ricerca una correttezza di giudizio riconoscendo i valori fondanti delle azioni e delle scelte proprie e altrui
			L'allievo ha consapevolezza dei propri pregiudizi, ricerca quasi sempre una correttezza di giudizio riconoscendo i valori fondanti delle azioni e delle scelte proprie e altrui
			L'allievo ha consapevolezza di alcuni suoi pregiudizi ma incontra ancora difficoltà a limitarne l'influenza nella ricerca di valori nelle azioni proprie e altrui
			L'allievo, non del tutto consapevole dei propri pregiudizi, trova difficoltà nella percezione dei valori fondanti nelle azioni e nelle scelte individuali o di gruppo
			L'allievo non riconosce il pregiudizio personale e di conseguenza percepisce una realtà distorta, non riconosce i valori fondanti delle azioni e delle scelte individuali o di gruppo

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
7	L'allievo affronta situazioni	7.1 Valutare la fattibilità, individuare le	L'allievo considera le variabili esistenti, è consapevole dei limiti e giunge a soluzioni efficaci
			L'allievo riesce quasi sempre a considerare le variabili

RISOLVERE I PROBLEMI	problematiche e contribuisce a risolverle	variabili e i limiti possibili	esistenti, è consapevole dei limiti e giunge a soluzioni
			L'allievo, se guidato, considera le variabili esistenti e gli elementi di incertezza e giunge a soluzioni
			L'allievo, anche se guidato, considera con difficoltà le variabili esistenti e non riesce a valutare gli elementi di incertezza
			L'allievo non riesce a considerare le variabili esistenti e a valutare gli elementi di incertezza
		7.2 Utilizzare le risorse e gli strumenti per la risoluzione del problema	L'allievo utilizza autonomamente le risorse e gli strumenti
			L'allievo utilizza adeguatamente le risorse
			L'allievo utilizza le risorse
			L'allievo, se guidato, utilizza le risorse
			L'allievo, anche se guidato, non utilizza le risorse

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
8 PROGETTARE	Lo studente è capace di utilizzare le conoscenze apprese per fissare obiettivi raggiungibili, misurabili e significativi	8.1 Prevedere gli esiti di situazioni e azioni	L'allievo prevede sempre obiettivi significativi e realistici
			L'allievo prevede obiettivi significativi e realistici
			L'allievo è in grado di prevedere i probabili effetti delle azioni/situazioni solo a fronte di rapporti di causa effetto facilmente individuabili
			L'allievo, se guidato, prevede obiettivi realistici
			L'allievo, anche se guidato, non riesce a prevedere obiettivi realistici
		8.2 Programmare le risorse, le azioni e i tempi per realizzare il progetto	L'allievo programma con chiarezza tutte le fasi del progetto
			L'allievo programma tutte le fasi del progetto
			L'allievo programma le fasi essenziali del progetto
			L'allievo, se guidato, programma alcune fasi del progetto
			L'allievo, anche se guidato, non programma le fasi del progetto
		8.3 Difendere e avvalorare il proprio progetto	L'allievo sostiene autonomamente con argomentazioni il proprio progetto
			L'allievo sostiene il proprio progetto
			L'allievo presenta il proprio progetto
			L'allievo, se guidato, presenta il proprio progetto
			L'allievo, anche se guidato, non è in grado di presentare il proprio progetto

3.5.2 Scelte Metodologico-Didattiche

La didattica è divenuta sempre più una pratica educativa che coinvolge gli studenti nel lavorare intorno a un compito condiviso, che abbia rilevanza non solo all'interno dell'attività scolastica, ma anche fuori di essa. In quest'ottica, il

contesto laboratoriale determina la necessità di un'azione progettuale sia da parte delle singole discipline sia da parte del Consiglio di Classe nella sua unitarietà.

Ciò implica attività che stimolano e mettono in moto significativamente conoscenze e abilità atte ad arricchire le attitudini personali e professionali degli studenti. Dunque, la pratica della *laboratorialità* consente di apprendere in modo *attivo, coinvolgente, significativo ed efficace*.

Ogni docente, coerentemente con le scelte del Collegio Docenti, con quanto elaborato in ambito di Coordinamento di Materia e con il progetto educativo del Consiglio di Classe, all'inizio dell'anno definisce la propria programmazione didattica; la stessa sviluppa, sostiene e consolida competenze di profilo comune e professionale in accordo alle altre discipline.

3.5.3 Interventi di recupero

Il Collegio dei Docenti definisce diverse tipologie di interventi per prevenire l'insuccesso scolastico:

- durante l'anno possono essere previsti interventi di **recupero "*in itinere*"** anche attraverso lavoro individuale monitorato e assegnato dall'insegnante all'alunno durante l'attività curricolare;
- al termine del primo quadrimestre e sulla base degli esiti rilevati in quella sede potranno essere predisposti **corsi di recupero intensivi**, per gli studenti che risultassero carenti in determinate discipline; il Consiglio di classe, al termine dello scrutinio, deve individuare le materie oggetto di recupero, i docenti disponibili a effettuare il corso, gli alunni destinatari e le carenze da colmare. I corsi saranno per gruppo monoclasse (fino a 15 studenti) oppure per gruppo interclasse nel caso di per numeri esigui di insufficienze nelle classi. Il calendario di tali interventi sarà comunicato alle famiglie che potranno anche decidere, previa richiesta scritta, di non avvalersene;
- **sportello**: ulteriori momenti di recupero potranno essere attivati anche con modalità diverse nei limiti delle risorse finanziarie disponibili
- **istruzione domiciliare**: per gli alunni che ne necessitano per gravi condizioni di salute,

A conclusione di ogni intervento saranno programmati momenti di verifica per accertare il superamento delle lacune.

3.5.4 La valutazione

La valutazione consiste nel rilevare il livello di acquisizione delle competenze formative (di cittadinanza, di profilo disciplinare) dello studente. Le competenze educative, utili per l'attribuzione del voto di condotta, sono valutate in base ad indicatori omogeni stabiliti dal Collegio Docenti, come da tabella sintetica sotto riportata e dal documento completo in allegato. (allegato n.1-COMPETENZE EDUCATIVE)

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI
Agire in modo autonomo e	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé stessi

responsabile	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola
		Rispetto dei regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica
Collaborare e partecipare	Acquisizione del ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne
Comunicare	Sviluppo della capacità di dialogo e della comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero

La valutazione **insufficiente** (voto 5) viene deliberata, opportunamente motivata, per l'alunno al quale sia stata precedentemente attribuita una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità, nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 2 del decreto legge, dei comportamenti:

a. previsti dai commi 9 e 9 bis dell'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n. 249 e successive modificazioni;
b. che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.

Le proposte di voto (in decimi) che il Docente presenta al Consiglio di Classe devono essere espresse da un numero intero. Tale numero deve essere il risultato di un'analisi che tenga conto:

- della valutazione sommativa scaturita da un congruo numero di prove finalizzate all'accertamento del raggiungimento delle competenze formative di profilo disciplinare
- delle competenze formative espresse nel corso dell'anno scolastico

La valutazione si realizza pienamente quando l'apporto di ogni singola disciplina definisce il percorso formativo dello studente; a tal proposito il Consiglio di Classe nella sua collegialità terrà conto di altri elementi afferenti alle competenze formative ed educative raggiunte sia in ambito curriculare sia in ambito extra curriculare. È compito del Consiglio di Classe valutare per gli studenti di prima e seconda l'opportunità di un eventuale passaggio dal corso quinquennale a quello triennale e viceversa.
In sede di scrutinio finale (sessione estiva) il Consiglio di Classe delibera:

La promozione

- per merito degli alunni che risultino sufficienti in tutte le materie;

Il rinvio della formulazione del giudizio finale

per gli alunni che:

- in presenza di non più di tre insufficienze gravi e considerato l'impegno scolastico, si ritengano in grado di colmare le lacune e di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate mediante lo studio personale e/o la partecipazione agli interventi di recupero;

- dimostrino propensione per il tipo di indirizzo scelto;
- abbiano un percorso scolastico positivo (curriculare ed extra curriculare) e una valutazione positiva del periodo di alternanza (dove previsto);
- presentino un miglioramento rispetto alla situazione di partenza o ai risultati del primo quadrimestre, ottenuto anche mediante la partecipazione ad attività di sostegno e/o a corsi di recupero, nonché documentato dalle relazioni dei corsi stessi.
- manifestino attitudine a organizzare autonomamente il proprio lavoro;
- prefigurino la possibilità di raggiungere le competenze di profilo incluse negli obiettivi formativi e didattici propri di ogni disciplina;
- siano valutati in grado di seguire proficuamente il programma di studi nell'anno scolastico successivo.

Per gli alunni delle classi prime il Consiglio di Classe deve considerare con particolare attenzione la possibilità di una maturazione delle capacità e un conseguente recupero delle lacune nell'arco del biennio.

Nel caso di sospensione del giudizio (art.6 O.M. 92 del 5/11/2007), il Coordinatore di Classe comunica per iscritto alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di classe, la/le materia/e insufficienti e le modalità di recupero. Sui tabelloni apparirà la dicitura "Sospensione del giudizio".

La non promozione

per gli alunni che:

- presentino insufficienze nelle conoscenze, nelle abilità e nelle competenze necessarie per affrontare la classe successiva in modo proficuo;
- evidenzino diffuse insufficienze gravi e non gravi o numerose insufficienze non gravi;
- presentino carenze non recuperabili in tempi brevi né in modo autonomo, né mediante appositi interventi didattici integrativi;
- evidenzino un mancato miglioramento rispetto alla situazione di partenza o ai risultati del primo quadrimestre, pur in presenza di attività di recupero in qualsiasi modo a suo tempo deliberate dal C.d.C.;
- manifestino una mancata progressione rispetto alle lacune presenti a inizio anno;
- abbiano ottenuto una valutazione negativa durante il periodo di alternanza (dove previsto);
- abbiano rifiutato sistematicamente e ripetutamente ogni impegno nello studio di una o più discipline;
- abbiano dimostrato un atteggiamento di studio scarso e discontinuo, una mancata partecipazione al lavoro di classe e un metodo di studio inefficace.

La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale.

Nel caso di superamento del limite di assenze stabilito dalla legge (art.14, comma 7, del DPR 122/2009), il CdC delibera la non promozione, in mancanza di giustificazioni documentate, riferibili a gravi problemi di salute o a particolari situazioni familiari.

Nei casi di non ammissione alla classe successiva il Coordinatore di Classe comunica alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di Classe.

Nel caso di esito negativo degli scrutini finali e/o degli esami sul tabellone dell'istituto l'indicazione dei voti è sostituita con il riferimento al risultato negativo conseguito.

Il Consiglio di Classe procede alla valutazione dei crediti formativi, per le classi terza, quarta e quinta, sulla base delle norme ministeriali e delle indicazioni generali approvate dal Collegio dei Docenti.

3.6 LA COMUNICAZIONE

Per una piena acquisizione delle competenze formative un ruolo fondamentale viene riconosciuto al rapporto scuola famiglia, che deve mirare alla reciproca collaborazione.

Colloqui

Durante tutto l'anno, ad eccezione dei 15 giorni che precedono gli scrutini intermedi e finali, i docenti ricevono secondo un orario stabilito, preferibilmente su appuntamento.
Inoltre, l'Istituto offre giornate di incontri con i genitori delle classi prime e seconde.
Integrazioni e aggiornamenti sono consultabili nella sezione specifica del sito.

Consigli di classe aperti

Durante l'anno sono convocati, uno per ogni quadrimestre, due Consigli di Classe aperti a genitori e studenti.

Registro on-line

L'introduzione del Registro elettronico permette alle famiglie di monitorare in tempo reale il rendimento, le assenze, i ritardi e le note disciplinari dei propri figli.

Libretto dello studente

Viene distribuito agli studenti all'inizio dell'anno scolastico, deve essere corredato di foto firmato da almeno un genitore o tutore o dallo studente (se maggiorenne) e convalidato dal Dirigente o da un suo collaboratore.
Il libretto è utilizzato come mezzo di comunicazione scuola-famiglia: giustificazione delle assenze, dei ritardi o delle uscite anticipate, registrazione dei voti assegnati allo studente, comunicazioni/convocazioni in merito all'andamento disciplinare dello stesso. In caso di necessità la scuola contatterà la famiglia attraverso lettera, e-mail, chiamata telefonica.

Sito web dell'Istituto

Il sito contiene diverse sezioni e link utili per fornire alle famiglie informazioni relative al funzionamento scolastico, alle molteplici attività e progetti dell'Istituto.

3.7 IL MODELLO ORGANIZZATIVO: CONSIGLIO D'ISTITUTO, COLLEGIO DEI DOCENTI, FUNZIONI STRUMENTALI, COMMISSIONI E PROGETTI

L'attività dell'Istituto alberghiero Vespucci si articola, oltre che nella tradizionale didattica in aula e nei laboratori, anche attraverso l'intervento di Funzioni Strumentali, Commissioni, attività e Progetti PON.

Dirigente Scolastico

È responsabile di ogni aspetto organizzativo e tecnico della gestione dell'Istituto, in particolare definisce compiti e responsabilità all'interno dell'organizzazione e individua e mette a disposizione le risorse necessarie per garantire l'efficienza e l'efficacia del sistema formativo dell'Istituto.

Consiglio di Istituto

È formato dal Dirigente Scolastico, da 8 docenti, 4 studenti, 4 genitori (1 con funzione di Presidente), 2 membri del personale ATA.

La sua funzione è quella di esprimere parere sull'andamento generale dell'Istituto, deliberare l'acquisto o il rinnovo delle attrezzature e deliberarne il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo.

Giunta Esecutiva

È costituita da Dirigente Scolastico, DSGA, un docente, uno studente, un genitore. Ha la funzione di predisporre il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo e di preparare i lavori del Consiglio d'Istituto.

Collegio dei Docenti

È composto da tutti i docenti dell'Istituto e ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico, stabilisce criteri generali relativi all'organizzazione dell'Istituto, delibera l'adozione di libri di testo e di sussidi didattici, promuove iniziative di aggiornamento.

Collaboratori del DS

I Collaboratori del DS sono docenti che, su sua specifica delega, lo affiancano nella gestione organizzativa e didattica dell'Istituto.

Funzioni strumentali (FS)

Sono docenti responsabili di aree individuate annualmente dal Collegio Docenti.

Funzioni aggiuntive (FA)

Sono responsabili di aree individuate annualmente dal DSGA tra il personale ATA.

Commissioni e Progetti

Sono formate da docenti e sono coordinate da un Responsabile. Hanno la funzione di progettare attività e formulare proposte al Collegio dei Docenti o al Consiglio d'Istituto, in relazione all'ambito di loro competenza.

Comitato Valutazione dei docenti

È presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto da:

- tre docenti, di cui due scelti dal Collegio e uno dal Consiglio di Istituto

- un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal Consiglio di Istituto.
- un componente esterno individuato dall'USR

Coordinamento di materia

Gruppo di docenti della stessa materia che si occupa di progettazione didattica curriculare e analizza proposte di adozione dei libri di testo; il coordinatore ha il compito di elaborare il documento programmatico annuale e di redigere i verbali delle riunioni.

Consiglio di Classe

Il CdC è l'insieme dei docenti della classe ed è l'organo competente per la programmazione formativa ed educativa. Stabilisce annualmente i risultati attesi, al fine di perseguire e consolidare, in modo unitario, le competenze di profilo comune, professionale e di cittadinanza.

Il Consiglio di classe, nel formulare la programmazione, tiene conto delle indicazioni fornite dai gruppi di materia, individuando modalità di verifica, criteri di valutazione e interventi a favore dell'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Particolare importanza riveste il primo Consiglio di Classe in quanto, in presenza di documentazione fornita dalla famiglia e dalle schede di raccordo dalla scuola di provenienza, prende in esame la situazione di BES per gli alunni che ne hanno necessità.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con BES comprendenti:

- disabilità (ai sensi della legge 104/92, legge 517/77)
- disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010, legge 53/2003)
- svantaggio socio-economico
- svantaggio linguistico e/o culturale (ai sensi della direttiva ministeriale del 27/12/2012)

Il Consiglio è tenuto ad elaborare e condividere con la famiglia il Piano Educativo Individualizzato (cfr. Lg. 104) e il Piano Didattico Personalizzato (cfr. Lg. 170). Il PDP è discrezionale per gli alunni in condizione di Bisogno Speciale Educativo (cfr. DM 27/12/2012)

Il Consiglio di Classe è aperto ai genitori e agli studenti due volte l'anno (una per quadrimestre) e in eventuali casi straordinari. Il Dirigente Scolastico designa annualmente un docente della classe con la funzione di Coordinatore del Consiglio di Classe.

Coordinatore del Consiglio di Classe

Docente incaricato dal DS di coordinare le attività dei CdC, di garantire la redazione dei verbali, di curare i collegamenti con studenti e famiglie.

Medico Competente

È il medico che collabora con la Direzione e con l'RSPP nella elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e che si occupa di sottoporre lavoratori e allievi equiparati a visite mediche di idoneità, praticando ove necessario la sorveglianza sanitaria.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

È il responsabile delle attività di prevenzione infortuni, delle scelte tecniche delle apparecchiature antincendio, delle indicazioni per le vie di fuga e della formazione del personale sul comportamento in merito.

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)

È responsabile

- della Segreteria Didattica (informazioni, iscrizioni, rilascio certificati), della Gestione amministrativa del personale, della Contabilità, del Magazzino (acquisti beni strumentali) dei servizi ausiliari (fotocopie e pulizia)
- della Segreteria Amministrativa
- della gestione amministrativa dei rapporti con i fornitori dei servizi e degli esperti
- dell'archiviazione dei documenti.

Nucleo di Valutazione interno

Il Nucleo di Valutazione ha il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto d'Istituto, sulla base degli indirizzi generali individuati dal Consiglio Superiore dell'Istruzione, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all'ambito educativo e formativo, al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio.

AREA A - ORGANIZZAZIONE

Finalità	Le attività qui incluse hanno l'obiettivo comune di: • Sostenere l'organizzazione complessiva delle attività didattiche in collaborazione con il Dirigente Scolastico e le Funzioni Strumentali. • Curare gli aspetti comunicativi interni, tra le diverse componenti scolastiche, ed esterni (enti, organismi, associazioni del territorio).	
Commissioni, gruppi di lavoro e incarichi	**STAFF di DIRIGENZA**	Coadiuva il capo di istituto nelle scelte organizzative e gestionali, è formato da: Vicario, Coordinatori di sede, Collaboratori, Coordinatori delle Aree Funzionali.
	ORARIO	Definizione dell'orario delle classi in coordinazione con il Dirigente Scolastico, sentito il parere del Collegio dei Docenti e acquisiti i criteri definiti dal Consiglio di Istituto. In avvio di anno scolastico predispone un orario provvisorio. Provvede a definire l'orario definitivo delle lezioni. Predispone inoltre l'orario dei corsi di recupero e dei Consigli di classe e degli scrutini
	FORMAZIONE CLASSI	Definizione dei gruppi classe in base ai criteri stabiliti dal Collegio Docenti.
	ATTIVITÀ MULTIMEDIALE GESTIONE DEL SITO WEB E DELLA MAIL BOX	Gestione ordinaria e aggiornamento del sito dell'Istituto Gestione quotidiana della mail box
	COORDINATORI DI CLASSE E DI MATERIA	Coordinamento della programmazione di classe, dell'andamento didattico, dei rapporti con studenti e famiglia Coordinamento dei docenti della disciplina per la programmazione didattica
	AGGIORNAMENTO PTOF	Aggiornamento in itinere del PTOF, in relazione alle disposizioni di legge e alle esigenze interne ed esterne
	AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO – PIANO DI MIGLIORAMENTO	Aggiornamento del Documento di Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento e loro diffusione presso le diverse componenti scolastiche
	INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Avviare un progressivo sviluppo delle risorse tecnologiche dell'Istituto e curarne la piena operatività. Fornire supporto a docenti e personale nell'utilizzo del digitale.
Coordinatore	**VICARIO**	

AREA B - PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

<table>
<tr><td>Finalità</td><td colspan="2">Le attività qui incluse hanno l'obiettivo comune di:
• programmare i percorsi formativi per perseguire le competenze dei profili di indirizzo e le competenze di cittadinanza
• sostenere questi percorsi con un adeguato livello di qualità dell'offerta e una coerente formazione del personale docente
Le attività hanno quindi per oggetto la programmazione didattica per competenze, la definizione del patto educativo, l'innovazione didattica, la valutazione formativa ed educativa, la progettazione di percorsi formativi integrativi dell'attività curriculare attraverso le offerte provenienti dal territorio e coerenti con le finalità del POF, l'aggiornamento dei docenti</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Commissioni</td><td>PROGRAMMAZIONE</td><td>Definizione delle linee generali della programmazione didattica (obiettivi formativi ed educativi), in collaborazione con il Dirigente Scolastico, i Coordinamenti di Materia e le Commissioni di progetto.
Realizzazione, in collaborazione con i Coordinatori di materia, della programmazione modulare per competenze.
Elaborazione di modelli per la certificazione delle competenze.
Progettazione, in collaborazione con il Gruppo Qualità, dell'offerta formativa sulla base dei consuntivi delle attività di Funzioni Strumentali, Commissioni, Progetti.</td></tr>
<tr><td>MONITORAGGIO PTOF</td><td>Misurazione della qualità dei servizi offerti e del livello di soddisfazione del personale e dell'utenza.
Monitoraggio PTOF e valutazione della funzionalità e dell'efficacia dell'offerta formativa sulla base degli indicatori individuati nel Piano di miglioramento.
Monitoraggio del successo formativo mediante valutazione degli esiti.</td></tr>
<tr><td>FORMAZIONE DOCENTI</td><td>Gli interventi di aggiornamento del personale docente e non docente vengono individuati sulla base dei bisogni e delle esigenze dell'Istituto, tramite la promozione della partecipazione a corsi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento in relazione alle seguenti aree: didattica, Intercultura, psicologia dell'apprendimento, prevenzione del disagio giovanile.
Organizzazione, gestione e controllo dei servizi erogati mediante utilizzo di procedure informatiche e di linguaggi multimediali
Elaborazione del piano annuale di aggiornamento di Istituto sulla base dell'analisi dei bisogni e delle risorse esistenti.
Divulgazione di informazioni relative ad occasioni di aggiornamento esterno sul territorio.
Coordinamento di attività di accoglienza e inserimento dei docenti nuovi (trasferiti o di prima nomina).</td></tr>
<tr><td>VIAGGI</td><td>Organizzazione di viaggi di istruzione coerenti con le finalità dell'Istituto e con la programmazione didattica del Consiglio di Classe.</td></tr>
<tr><td>Coordinatore</td><td colspan="2">Dirigente Scolastico in collaborazione con Funzioni Strumentali</td></tr>
</table>

AREA C - PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROFESSIONALITÀ

<table>
<tr><td>Finalità</td><td colspan="2">I progetti inclusi in questa area hanno la finalità di:
• concorrere a sostenere, incrementare, arricchire la dimensione professionalizzante, anche in relazione all'evoluzione delle filiere professionali e dei profili collegati;
• motivare e orientare gli studenti/esse a riflettere e a costruire il proprio progetto di lavoro e vita, valorizzando una cultura del lavoro che è anche identità e realizzazione personale;
• valorizzare l'interazione e il dialogo con il territorio, il mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca.</td></tr>
<tr><td rowspan="8">Commissioni</td><td>ORIENTAMENTO</td><td>ORIENTAMENTO IN ENTRATA
Realizzazione di momenti individuali e collettivi di orientamento

ORIENTAMENTO IN ITINERE
Orientamento e riorientamento rivolto alle classi prime e seconde, anche in collaborazione con formatori esterni.
Orientamento alla scelta dell'indirizzo nelle classi seconde, anche in collaborazione con esperti esterni
ORIENTAMENTO IN USCITA
Attività di tutoraggio rivolta agli studenti di quinta per l'inserimento nel mondo del lavoro o per il proseguimento degli studi.
Aggiornamento del data base degli studenti diplomati presenti in rete.
Attività di orientamento alle professioni turistico-alberghiere in collaborazione con esperti del settore
Intermediazione fra domanda e offerta di lavoro</td></tr>
<tr><td>ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO</td><td>Programmazione e realizzazione delle esperienze di stage degli studenti delle classi seconde, terze, quarte e quinte, al fine di far acquisire abilità e competenze professionali.
Valutazione esperienza di alternanza in collaborazione con il Consiglio di Classe (tutor)</td></tr>
<tr><td>FRONT OFFICE</td><td>Realizzazione di servizi di accoglienza a meeting, convention, congressi, seminari per diversi enti territoriali e per l'Istituto</td></tr>
<tr><td>ACCOGLIENZA AL BANCO RICEVIMENTO</td><td>Offrire agli studenti una formazione laboratoriale legata alla figura professionale perseguita nell'ambito della disciplina Ricevimento e, al contempo, dotare l'Istituto di un servizio di accoglienza che contribuisca all'organizzazione e ne promuova l'immagine</td></tr>
<tr><td>FOOD & BEVERAGE</td><td>Partecipazione a manifestazioni con servizio di catering e banqueting in collaborazione con soggetti esterni: aziende di settore, enti pubblici, AST, soggetti del volontariato e no-profit</td></tr>
<tr><td>PROGETTO RISTORANTE</td><td>Attività didattica svolta sotto forma laboratoriale per eventi, cene, banchetti destinati alle componenti scolastiche e in alcuni casi con la partecipazione di enti esterni</td></tr>
<tr><td>BAR – RISTORANTE DIDATTICO</td><td>Apertura del servizio bar e ristorante, in forma di esercitazione laboratoriale, al personale</td></tr>
<tr><td>CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE</td><td>La scuola offre agli studenti la possibilità di partecipare a corsi di preparazione e di iscriversi a tariffe agevolate a esami di certificazione linguistica riconosciuti a livello internazionale.
Le certificazioni sono rilasciate da: Cambridge Assessment, Institut Français, Goethe Institut. Le tasse di iscrizione al corso di preparazione e agli esami sono a carico delle famiglie.</td></tr>
<tr><td>Coordinatore</td><td colspan="2">Dirigente Scolastico in collaborazione con Funzioni Strumentali</td></tr>
</table>

AREA D - CITTADINANZA E INCLUSIVITÀ

Finalità	▪ Educare alla cittadinanza attiva, costruire relazioni consapevoli tra i cittadini ispirate a principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, delle diversità culturali, in un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione. ▪ Valorizzare le diverse identità, gli stili di apprendimento e le abilità degli studenti motivandoli a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro. ▪ Educare alla democrazia e alla legalità, attraverso il protagonismo delle studentesse e degli studenti, richiamando il diritto-dovere alla partecipazione. ▪ Favorire il benessere dei giovani, agendo in forma preventiva rispetto all'abbandono precoce, alle difficoltà di apprendimento, alla fuga dalle regole e dando adeguato spazio alla libera espressione di competenze possedute e spesso non valorizzate. ▪ Progettare percorsi, anche in attività laboratoriale, relativi a temi di rilevante importanza come la sicurezza, l'igiene, la salute.	
Commissioni	**BENESSERE E SALUTE**	Attuare la prevenzione, nei riguardi del fumo, di tutte le dipendenze in generale e delle malattie sessualmente trasmissibili; offrire supporto psicologico e dialogo; promuovere il miglioramento dello stile di vita e l'attenzione alla salute propria e degli altri.
	PREVENZIONE BULLISMO	In attuazione della normativa 29/5/2017 n. 71, è stato istituito presso la nostra scuola un gruppo di lavoro per prevenire episodi di bullismo e cyberbullismo.
	ATTIVITÀ MOTORIE IN AMBIENTE NATURALE	Le lezioni di educazione fisica di tutte le classi quinte sono organizzate per moduli in orario extrascolastico. Le attività motorie programmate (canoa, canottaggio, vela, scherma, tennis, arrampicata...) offrono agli studenti una formazione motoria e sportiva più innovativa e qualificata, attraverso nuove esperienze in ambiente naturale, seguiti da tecnici esperti delle diverse attività.
	GRUPPO SPORTIVO	Organizza attività sportive, uscite, tornei e corsi sportivi specialistici.
	VOLONTARIATO	Diffusione della cultura del volontariato, contribuendo al raggiungimento di obiettivi formativi: capacità di autonomia e lavoro di gruppo, senso di responsabilità e sviluppo di capacità organizzative, partecipazione alla costruzione del bene comune.
	ACCOGLIENZA CLASSI PRIME	Inserimento degli studenti delle classi prime attraverso attività di socializzazione e di presentazione della scuola che si articolano durante il primo periodo dell'anno scolastico.
	LABORATORIO MUSICALE	Promuovere la cultura musicale e artistica, attraverso l'attivazione di laboratori musicali.
	INTERCULTURA, STUDENTI STRANIERI E LOTTA AL DISAGIO	Realizzazione di percorsi interculturali per favorire il dialogo delle differenti identità culturali. Lavoro in rete sul territorio con le istituzioni e le organizzazioni del privato sociale per un'integrazione di qualità degli alunni stranieri. Attività rivolte agli alunni non italofoni allo scopo di favorire l'inserimento nella scuola e nel territorio. Contrastare l'abbandono scolastico favorendo il successo. Rimuovere gli ostacoli linguistici e culturali che impediscono lo sviluppo della persona Riconoscere e implementare le potenzialità individuali Integrare gli alunni nel contesto scolastico e sociale
	PON INCLUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE	Contrasto alla dispersone scolastica Sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità Azioni per favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze Interventi per il successo scolastico degli studenti.

	BES	Integrazione degli studenti Dva e Dsa attraverso attività di accoglienza, la costruzione di efficaci condizioni di apprendimento anche laboratoriali. Monitora la situazione in corso d'anno, analizza le criticità e costruisce soluzioni condivise, sostiene il dialogo con le strutture sanitarie e le famiglie, promuove la formazione in itinere del personale coinvolto.
	LEGALITÀ	Realizzazione di un approccio al tema dei diritti, legalità, responsabilità individuali e collettivi, attraverso il coinvolgimento di studenti, docenti, genitori, personale non docente. Promozione di percorsi di educazione alla legalità intesa come acquisizione di una coscienza civica, di cittadinanza attiva, di acquisizione del rispetto di sé, degli altri e delle regole che favoriscono la convivenza. Valorizzazione del senso di appartenenza alla comunità, sviluppando la capacità di relazione, solidarietà e condivisione.
	SPAZI E AMBIENTE	Realizzazione di una necessaria sinergia tra gli attori della scuola nel rispetto dei reciproci ruoli e secondo legge. Benessere da creare insieme
	PROGETTO COOPRESENZA LINGUE LABORATORI	Coinvolgere gli studenti in attività comunicative nel corso dei laboratori tecnico-pratici sfruttando contesti a loro familiari e per questo più motivanti. Rinforzo competenze comunicative attraverso l'acquisizione della terminologia professionale. Perfezionamento delle abilità di speaking e di interaction.
	ANIMAZIONE DIGITALE	Corsi di aggiornamento aperti a tutti i docenti e gratuiti, legati alle tecnologie informatiche che possono essere utilizzate all'interno del nostro istituto e riflessione su alcune metodologie di cambiamento della didattica in ottica di una sua digitalizzazione.
	PROGETTO AMBASSADOR SCHOOL PROGRAMME AND EUROSCOLA COMPETITION	Il progetto consiste in un percorso di formazione destinato a far conoscere la struttura, le opportunità di lavoro e le Politiche dell'Unione Europea attraverso la partecipazione attiva di studenti e professori insigniti del titolo del titolo di "Ambasciatori del Parlamento Europeo".

3.8 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per l'Istituto "Vespucci", l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è uno degli obiettivi da perseguire con particolare attenzione. Presupposto per un efficace processo di inclusione, sul quale impostare il percorso scolastico, è quello di riconoscere e accogliere le difficoltà e le potenzialità degli alunni, attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione della didattica. Le strategie, le indicazioni operative, gli aspetti organizzativi attesi trovano la loro definizione all'interno del PAI – Piano Annuale per l'Inclusione, che è integrato entro il mese di giugno 2016 ed è allegato a questo documento.

Soggetti coinvolti nel Piano Annuale per l'Inclusione:

- Il **Dirigente Scolastico**
- Il **Referente disabilità/DSA** collabora con il Dirigente per l'elaborazione delle linee guida PAI e dei modelli del PDP e raccoglie i Piani di Lavoro relativi ai BES
- Il **Referente stranieri** collabora con DS e Referente disabilità/dsa per la stesura dei PDP specifici per alunni stranieri
- Il **gruppo di lavoro** per l'integrazione scolastica rileva gli alunni con Bisogni educativi speciali presenti nella scuola, si occupa della raccolta delle documentazioni ed elabora la proposta di PAI
- I **Consigli di Classe** individuano i casi in cui è necessario l'adozione di una personalizzazione della didattica, attuando misure compensative e dispensative, soprattutto per gli alunni senza certificazione
- I **docenti di sostegno** assumono un ruolo determinante nel processo di integrazione, lavorando con la classe in sinergia con il CdC e come mediatore, facilitando la partecipazione dell'alunno, vigilando sull'andamento scolastico e, soprattutto, mettendo al servizio del CdC le competenze organizzative, metodologiche e psicopedagogiche, al fine di favorire un'efficace integrazione degli alunni.

Facendo proprie le indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica presenti nel D.M. del 7 dicembre 2012 e nella Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, l'Istituto dedica attenzione agli alunni con disabilità (L. 104 del 1992), agli alunni DSA (L. 170/ 2010) e agli altri alunni BES (alunni con svantaggio socio-culturale, alunni NAI).

L'intera comunità scolastica si adopera per favorire la piena partecipazione di tutti gli alunni alle attività della scuola, nel rispetto delle potenzialità di ciascuno. Il Consiglio di Classe individua il bisogno dell'alunno attraverso la documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia e l'osservazione sistematica, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione, attraverso i piani di studio individualizzati, al fine di attivare tutte le risorse e le strategie opportune per una didattica inclusiva, lavorando in sinergia con la famiglia, con gli educatori e, dove è possibile, con gli operatori socio sanitari.

Il processo di inclusione degli alunni parte dall'osservazione delle potenzialità degli stessi, al fine di garantire per essi tutti gli strumenti utili al raggiungimento del successo formativo.

Le finalità del nostro Istituto riportate nel PAI sono:

- promuovere l'inclusione e l'integrazione di tutti gli alunni BES
- promuovere forme di insegnamento e apprendimento efficaci per l'acquisizione di competenze
- rendere il soggetto BES il più autonomo possibile
- promuovere il successo formativo, tramite il potenziamento delle attività laboratoriali;
- favorire la formazione e l'aggiornamento dei docenti in merito a una didattica adeguata e aggiornata alla realtà degli alunni BES;
- attuare interventi individualizzati che rispondano all'esigenza degli alunni BES.

Per gli studenti con disabilità certificata (L.104/92) la programmazione viene formalizzata:

- nel **PEI** (Piano Educativo Individualizzato con obiettivi didattici formativi previsti dai programmi ministeriali o globalmente riconducibili ad essi. In questo caso il percorso scolastico sarà uguale a quello di tutti gli altri alunni Questo tipo di percorso termina con l'esame di stato e il conseguimento del Diploma di Stato)
- nel **PED** (Piano Educativo differenziato: un PEI con obiettivi didattici formativi individualizzati/differenziati non riconducibili ai programmi ministeriali. Per gli alunni che dopo un'attenta osservazione durante il primo trimestre di inserimento scolastico dal Consiglio di Classe che non risultano in grado di seguire una programmazione di classe, il gruppo di lavoro propone d'accordo con la famiglia una programmazione differenziata finalizzata allo sviluppo delle potenzialità e all'acquisizione di alcune competenze necessarie per migliorare l'autonomia sia personale sia lavorativa. Inoltre permette di attuare progetti di alternanza scuola lavoro durante l'intero anno scolastico, orario di frequenza personalizzato. Il percorso differenziato termina con una certificazione delle competenze acquisite durante l'iter scolastico elaborato dal Consiglio di Classe, utilizzando una modulistica comune).

Nell'ottica della personalizzazione della didattica vengono organizzati specifici progetti per alunni con disabilità grave (autistici) con programmazione differenziata, al fine di favorire la socializzazione e l'acquisizione di abilità tecnico pratiche di base.

Inoltre la scuola cura il rapporto degli alunni DVA con il mondo del lavoro, creando, dove è possibile, occasioni di esperienza lavorativa e formativa, attraverso progetti di alternanza scuola lavoro con graduali introduzioni settimanali nel corso degli ultimi anni del percorso scolastico. Per quanto riguarda la valutazione degli alunni riconosciuti dalla legge 104 / si fa riferimento alla O.M. N. 90 del 21 maggio 2001 art. 15 comma 4 la cui validità è stata confermata dall'O.NM. 11 del 29 maggio 2015.

Per gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia) l'Istituto recepisce le indicazioni contenute nella Legge 170/2010. Per questi alunni è prevista obbligatoriamente la predisposizione del PDP con tutte le misure dispensative e compensative utili a ridurre le difficoltà e necessarie alla realizzazione del successo scolastico.

Secondo quanto stabilito dalla Direttiva Ministeriale del dicembre del 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/03/2013, tutti i benefici della legge 170 vengono estesi agli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici - ADHD, funzionamento intellettivo limite (borderline), spettro autistico lieve - per i quali, come per i DSA, è prevista la predisposizione del PDP. In presenza di certificazioni sanitarie, la nostra scuola procede a individuare, in collaborazione con la famiglia, le soluzioni più opportune per garantire il successo formativo.

Inclusione e accoglienza degli alunni con svantaggio socio-economico

Tali tipologie di BES saranno individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il P.D.P che prevede l'utilizzo dei soli strumenti compensativi è a discrezione del Consiglio di Classe.

Inclusione e accoglienza degli alunni con svantaggio linguistico culturale

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni, si fa riferimento alle linee guida per l'accoglienza e l'inclusione degli studenti stranieri. Il P.D.P è a discrezione del Consiglio di Classe, è a carattere transitorio e prevede l'utilizzo dei soli strumenti compensativi.

Inclusione e accoglienza alunni stranieri

Il Consiglio di Classe per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana dovrà programmare **interventi di educazione linguistica** e **percorsi disciplinari appropriati**, anche avvalendosi delle competenze del Referente di settore. Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel **Piano di Studio Personalizzato** (**PSP) che sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.** I docenti, nell'ambito della propria disciplina, dovranno opportunamente selezionare i contenuti individuando i **nuclei tematici fondamentali**, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli **obiettivi minimi** previsti dalla programmazione. L'individuazione dei nuclei concettuali di ogni disciplina del biennio superiore suggerisce di concentrare l'insegnamento/apprendimento sui concetti chiave delle discipline.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe, possono prendere in considerazione:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione, la partecipazione, l'impegno e la progressione nell'apprendimento.

Per gli **Alunni stranieri di recente o recentissima immigrazione** che entrano nel nostro istituto all'inizio dell'anno scolastico e non hanno nessuna competenza linguistica in italiano, potrà essere adattato l'orario settimanale delle lezioni: ciò consentirà loro la frequenza del corso di italiano L2 di livello elementare, ma anche l'inserimento nella classe durante le ore delle altre discipline.

Per la valutazione del 1° Quadrimestre di questi alunni, si possono adottare i seguenti criteri:

⬧ per la **lingua italiana, intesa come materia curricolare**, si potrà far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2 e alle schede di valutazione prodotte dal C.T.P qualora gli studenti lo abbiano frequentato;

⬧ per le materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procederà alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse;

⬧ per le materie per le quali non siano ancora state acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrà essere espressa con la frase:

- ***"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".***

oppure:

- ***"La valutazione espressa fa riferimento al P.S.P. (Piano di Studio Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".***

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, facendo riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, Circ. min. n.24 del 01/03/2006.

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto nel biennio, dovrà tenere in considerazione come primo elemento il recupero dello svantaggio linguistico, poi il raggiungimento degli obiettivi trasversali e infine l'acquisizione delle competenze minime.

ALLEGATO N. 1 COMPETENZE EDUCATIVE

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé	• Rispetta **costantemente** gli altri e i loro diritti, dimostra **collaborazione** e **disponibilità** nei confronti di chi si trova in difficoltà e si adopera per la soluzione di situazioni conflittuali e di svantaggio. • Mantiene **SEMPRE** un atteggiamento e un linguaggio consoni all'ambiente scolastico.	**10**
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	• Utilizza in **MODO RESPONSABILE** i materiali e le strutture della scuola, riconosciuti come patrimonio collettivo da rispettare, contribuendo alla tutela del bene comune.	
		Rispetto dei regolamenti dell'Istituto	• Conosce e rispetta **SEMPRE** i regolamenti, ne **FAVORISCE** la circolazione in termini di conoscenza, aiuta i compagni a farli rispettare (con particolare riguardo alle norme della sicurezza, al divieto di fumo, di utilizzo cellulari e apparecchiature idonee alla registrazione di immagini e suoni). • **ASSENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI**	
Collaborare e partecipare	Acquisizione del ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità	• Frequenta con **ASSIDUITÀ** le lezioni e rispetta gli orari • **RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO** (le entrate posticipate, le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione). • **È sempre presente alle lezioni** in occasione di verifiche concordate.	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne	• **È** attento/a e collabora in **MODO PROPOSITIVO** durante le attività didattiche (lezioni in classe, visite di istruzione, alternanza) • Rispetta autonomamente gli impegni assunti e svolge sempre i compiti assegnati.	
Comunicare	Sviluppo della capacità di dialogo e della comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	• Ascolta e Interviene in **MODO APPROPRIATO e ATTIVO** durante le lezioni per chiedere ulteriori spiegazioni o approfondimenti • È attento alle proposte di approfondimento e di arricchimento culturale	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	• Esprime e sostiene in modo adeguato il proprio ragionamento, le motivazioni del proprio agire, **esercitando empatia, gestione delle emozioni e dello stress**.	

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé	• Rispetta gli altri e i loro diritti, dimostra **collaborazione** e **disponibilità** nei confronti di chi si trova in difficoltà e spesso si adopera per la soluzione di situazioni conflittuali e di svantaggio • Mantiene **UN ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO ADEGUATI** all'ambiente scolastico	**9**
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	• Utilizza in **MODO APPROPRIATO** i materiali e le strutture della scuola, riconosciuti come patrimonio collettivo da rispettare, contribuendo alla tutela del bene comune	
		Rispetto dei regolamenti dell'Istituto	• Conosce e rispetta i regolamenti; osserva le disposizioni relativa alle norme della sicurezza, al divieto di fumo, di utilizzo cellulari e apparecchiature idonee alla registrazione di immagini e suoni • **ASSENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI**	
Collaborare e partecipare	Acquisizione del ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità	• Frequenta con **REGOLARITÀ** le lezioni e rispetta gli orari • **RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO (**le entrate posticipate, le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione) • **È presente alle lezioni** in occasione di verifiche concordate	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne	• **SEGUE CON INTERESSE** le attività didattiche (lezioni in classe, visite di istruzione, alternanza) • Rispetta gli impegni assunti e svolge con regolarità i compiti assegnati.	
Comunicare	Sviluppo della capacità di dialogo e della comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	• Interviene in **MODO PERTINENTE** durante le lezioni.	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	• Sostiene il proprio ragionamento, le motivazioni del proprio agire, dimostrando **un buon livello di empatia, gestione delle emozioni e dello stress**.	

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé	• **GENERALMENTE** rispetta gli altri e i loro diritti; **non ha sempre** un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità nei confronti di chi si trova in difficoltà e, se sollecitato, si adopera per la soluzione di situazioni conflittuali e di svantaggio • Dimostra **UN ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO NON SEMPRE ADEGUATI** all'ambiente scolastico	
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	• Utilizza in **MODO NON SEMPRE IDONEO** i materiali e le strutture della scuola	
		Rispetto dei regolamenti dell'Istituto	• **CONOSCE** i regolamenti e li rispetta quasi sempre • **PRESENZA DI UNO O PIÙ RICHIAMI VERBALI DOCUMENTATI**	
Collaborare e partecipare	Acquisizione del ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità	• Frequenta **NON SEMPRE IN MODO REGOLARE** le lezioni (assenze, ritardi e uscite numerosi) • **NON SEMPRE RISPETTA IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO circa le entrate posticipate e le uscite anticipate** e le modalità di richiesta di giustificazione • **Non è sempre presente alle lezioni** in occasione di verifiche concordate • **Non rispetta sempre le consegne** (firme avvisi, rispetto scadenze di consegna documenti)	**8**
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne	• **Non segue sempre con interesse** le attività didattiche (lezioni in classe, visite di istruzione, alternanza) • Non rispetta sempre gli impegni assunti e svolge i compiti assegnati.	
Comunicare	Sviluppo della capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	• Durante l'attività didattica **INTERVIENE SE SOLLECITATO**	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	• **Non sempre sostiene** e motiva il proprio ragionamento e il proprio agire, con **adeguato autocontrollo.**	

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé	• **Non sempre** rispetta gli altri e i loro diritti e raramente dimostra un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità**;** • Mantiene **UN ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO NON SEMPRE ADEGUATI** all'ambiente scolastico.	**7**
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	• Utilizza in **MODO INADEGUATO** i materiali e le strutture della scuola	
		Rispetto dei regolamenti dell'Istituto	• **CONOSCE** ma non sempre rispetta i regolamenti • **PRESENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI** (uno o più richiami scritti senza sospensioni o con sospensioni di un max di 3 giorni)	
Collaborare e partecipare	Acquisizione del ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità	• Frequenta **IN MODO IRREGOLARE** le lezioni (assenze, ritardi e uscite numerosi) • **RISPETTA SALTUARIAMENTE IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO** (le entrate posticipate, le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione) • Effettua **assenze strategiche** in occasione di verifiche concordate • **Rispetta le consegne solo se sollecitato** (firme avvisi, rispetto scadenze di consegna documenti)	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne	• **Dimostra solo in alcuni ambiti interesse** per le attività didattiche (lezioni in classe, visite di istruzione, alternanza) • **Crea spesso disturbo** durante l'attività didattica • Frequentemente non rispetta le scadenze e i compiti assegnati	
Comunicare	Sviluppo delle capacità di dialogo e della comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	• **NON INTERVIENE** in modo propositivo durante l'attività didattica	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	• Spesso non esprime e non sostiene le proprie ragioni né le motivazioni del proprio agire • **DIMOSTRA scarsa capacità** di immedesimarsi negli altri e nei problemi circostanti e di capire il punto di vista altrui	

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé	• **È SCORRETTO** nelle relazioni tra pari e nelle relazioni con l'adulto; • Mantiene **ATTEGGIAMENTO E LINGUAGGIO NON ACCETTABILI** nel contesto scolastico.	**6**
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	• Utilizza **CON TRASCURATEZZA** i materiali e le strutture della scuola, a volte danneggiandoli.	
		Rispetto dei regolamenti dell'Istituto	• **NON RISPETTA** i regolamenti • **NON OSSERVA** le disposizioni della sicurezza. • **PRESENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI** (uno o più richiami scritti e/o con sospensioni fino a 14 giorni).	
Collaborare e partecipare	Acquisizione di un ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità	• Frequenta **IN MODO IRREGOLARE** le lezioni (assenze, ritardi e uscite numerosi) • **NON RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO (**le entrate posticipate, le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione); • Effettua **assenze strategiche** in occasione di verifiche concordate • **Rispetta le consegne solo se sollecitato** (firme avvisi, rispetto scadenze di consegna documenti).	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne	• **Dimostra solo in alcune occasioni/ambiti interesse** per le attività didattiche (lezioni in classe, visite di istruzione, alternanza) • **Crea disturbo** durante l'attività didattica • Frequentemente non rispetta le scadenze e i compiti assegnati	
Comunicare	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	• **NON INTERVIENE** in modo propositivo durante l'attività didattica	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	• Spesso non esprime e non sostiene le proprie ragioni né le motivazioni del proprio agire • **DIMOSTRA scarsa capacità** di immedesimarsi negli altri e nei problemi circostanti e di capire il punto di vista altrui	

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'
Direttiva M. 27/12/2012
CM n° 8 del 6/3/2013/12
Nota 27/6/2013
Indicazioni MIUR 22/11/2013

FINALITÀ

Il presente documento, predisposto a norma della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/03/2013; intende individuare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per includere tutti gli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento, con disagio socio-economico o linguistico-culturale. Infine il D.Lvo n.66 del 13 aprile 2017 " Norme per la promozione dell'Inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art.1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio2015 n. 107 aggiorna, riorganizza e razionalizza i provvedimenti vigenti in materia. I consigli di classe hanno la responsabilità di individuare gli alunni BES si rende, quindi, necessaria una personalizzazione della didattica che coinvolga soggetti diversi famiglia, équipe medica, esperti esterni, educatori adottando quale strumento privilegiato il Piano Didattico Personalizzato. Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione, in considerazione delle competenze pedagogiche dei docenti. Il nostro Istituto propone, quindi, un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale ed effettiva integrazione per assicurare la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione. Già negli anni precedenti, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni attraverso l'accoglienza, l'integrazione e l'orientamento.

Obiettivi generali

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- Rendere il soggetto BES il più autonomo possibile.
- Favorire le relazioni con i pari e gli adulti

Obiettivi specifici

- Attivazione dei G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Integrazione inserito nel POF.
- Formulazione del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (concordato con gli appartenenti al gruppo di lavoro) e della Programmazione didattico educativa finalizzata all'inclusione.

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)

Il concetto di BES si basa su una visione globale della persona, in quanto sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento anche e non solo attraverso l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato redatto, a seconda dei casi, in un PEI, per gli alunni tutelati dalla L. 104/92 o in un PDP per gli alunni tutelati dalla L.170/2010.

MODALITA' OPERATIVE

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e della CM n. 8 del 6/3/2013 e del D.Lvo n.66 del 13 aprile 2017, l'istituto propone l'adozione di percorsi educativi personalizzati e di apprendimento per i soggetti individuati come BES. Tali alunni seguono uno specifico percorso educativo e didattico programmato in base ad un :
a) **Piano Educativo Individualizzato**, per gli alunni tutelati dalla L. 104/1992;
b) **Piano Didattico Personalizzato**, per gli alunni tutelati dalla L. 170/2010;
c) **Piano Didattico Personalizzato**, per gli alunni, anche senza alcuna certificazione, tutelati dalla C.M. n.8 del 06/03/2013, che può avere anche carattere di *temporaneità*.

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, personale docente e non, Referente per la disabilità, F.S. Svantaggio e stranieri, Referente per l'educazione alla salute, assistente alla comunicazione.

Soggetti a cui è indirizzato il Piano:

1. Alunni con disabilità certificate (L. 104/1992)
2. Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (L. 170/2010)
3. Alunni con BES che comprendono:

- Alunni con deficit del linguaggio;
- Alunni con disturbo oppositivo provocatorio;
- Alunni con disturbo della condotta in adolescenza;
- Alunni con disagio socio-culturale;
- Alunni stranieri non alfabetizzati e di recente immigrazione (C.M. n.8 del 06/03/2013).

Alunni con disabilità certificate

Il riconoscere e l'accettare le potenzialità di ciascuno è il presupposto per un processo d'inclusione efficace su cui impostare tutto il percorso scolastico. Favorire l'integrazione e l'inclusione scolastica delle persone diversamente abili, sviluppare le loro potenzialità, consentire un orientamento in ingresso e in uscita, sono obiettivi prioritari nelle scelte educative della scuola.

Per avviare il percorso i genitori sono tenuti a consegnare entro il mese di marzo alla Segreteria didattica, in busta chiusa riservata al DS, il rinnovo della Diagnosi funzionale e il Verbale di accertamento attestante il diritto a fruire del docente di sostegno. Con il D.Lvo n.66 del 13 aprile 2017 dal 1 gennaio 2019 la Diagnosi Funzionale è sostituita dal Profilo di Funzionamento.

L'offerta formativa rivolta agli alunni diversamente abili certificati, finalizzata a favorire e promuovere l'inclusione all'interno del contesto scolastico e a sviluppare e migliorare l'autonomia personale e sociale, si articola in due percorsi educativi: **equipollente**/**semplificato** o **differenziato**. Il percorso differenziato finalizzato al rilascio di un Attestato dei Crediti formativi, viene scelto su **proposta del C.d.C**, ma con parere vincolante dei genitori (O.M. n. 90/2001, art.15,c.5) sulla base e potenzialità dell'alunno.

Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

Le indicazioni normative Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 stabiliscono:

- l'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- l'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- l'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- la famiglia consegna la diagnosi alla Presidenza con lettera di trasmissione e la fa protocollare, la segreteria alunni inserisce la diagnosi nel fascicolo personale dell'alunno;
- Il docente referente dell'Istituto si accerta che la diagnosi non risalga a più di 3 anni. In caso di diagnosi rilasciate da molto tempo la scuola può chiedere alla famiglia, nell'interesse dell'alunno, di aggiornare i documenti clinici redatti molto tempo prima. Attualmente la normativa non dice nulla sull'eventuale scadenza delle diagnosi, che conserva pertanto la validità formale almeno per tutto il periodo degli studi, poiché le informazioni menzionate nella diagnosi sono importanti per definire gli interventi didattici. Entro il primo trimestre di scuola il Consiglio di classe elabora il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Nel PDP è necessario:

- descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);
- indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;
- elencare tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;
- predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il PDP, accettato o non, debitamente firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia, va protocollato e inserito nel fascicolo personale dell'alunno dandone una copia conforme con nr. di protocollo alla famiglia.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Le indicazioni normative per gli alunni con BES sono stabilite dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla CM n. 8 del 6 marzo 2013 e prevedono:

- Rilevazione delle difficoltà: i docenti sono tenuti a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che ritengono necessari. Le segnalazioni possono avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al GLI (Gruppo di Lavoro Inclusività);
- Pianificazione dell'intervento: sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano didattico personalizzato temporaneo per gli alunni BES;
- Raccordo scuola/famiglia;

- Intervento Attuazione del piano concordato;
- Valutazione in itinere dell'andamento didattico: al fine di verificare l’andamento dell’intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell’ambito dei Consigli di classe (novembre/dicembre e marzo/aprile);
- Verifica e valutazione dell’intervento: per i criteri di valutazione, si terrà conto: - della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell’alunno - delle finalità e degli obiettivi da raggiungere - degli esiti degli interventi realizzati - del livello globale di crescita e preparazione raggiunto;
- Documentazione Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

Scuola ___IPSEOA "VESPUCCI" a.s.__2017/2018_____

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ minorati vista	1
➢ minorati udito	1
➢ Psicofisici	53
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	185
➢ ADHD/DOP	16
➢ Borderline cognitivo	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	9
➢ Linguistico-culturale	263
➢ Disagio comportamentale/relazionale	10
➢ Altro	2
➢ Alunni in via di certificazione 170/2010 o altro	4
Totali	809
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	55
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	203
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente disabilità Referente dsa Referente stranieri	Si Si si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologa esterna	si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**No**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**No**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**No**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**No**
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Con C.T.I.**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**No**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**No**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**No**
	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Rapporti con CTI	**Partecipazione a corsi**
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Si**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**No**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Si**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Si**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			**X**		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		**x**			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**x**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			**x**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		**x**			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		**x**			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		**x**			
Valorizzazione delle risorse esistenti			**x**		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		**x**			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			**X**		
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario individuare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Punti di criticità:

- scarsa disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- incertezza nell'assicurare la continuità degli educatori;
- famiglie in difficoltà o reticenti nel mettere in atto le procedure di accertamento o aggiornamento delle diagnosi;
- difficoltà nell'interazione con gli enti locali;
- difficoltà di comunicazione fra i consigli di classe ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente scarsa ricaduta nella valutazione curricolare;
- difficoltà nel promuovere, nelle fasi di definizione, realizzazione, valutazione del progetto educativo, l'effettivo coinvolgimento della totalità del gruppo-classe;
- difficoltà nel garantire un ragionevole rapporto tra le risorse impiegate e gli obiettivi effettivamente raggiunti, considerato anche l'elevato numero di alunni per classe;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- carenza di risorse umane che agevolino la costituzione del GLI soprattutto per quanto riguarda gli Enti Locali.
- Difficoltà a reperire aziende disposte ad accogliere alunni DVA per il periodo di alternanza scuola lavoro.

Punti di forza:

- Presenza di una valida azione di orientamento;
- Presenza di un coordinatore per la disabilità;
- Presenza della F.S. svantaggio e stranieri;
- Presenza di un referente per l'educazione alla salute;
- Apprendimento anche tramite attività laboratoriali;
- Realizzazione di corsi d'Italiano L2 e interventi di sostegno allo studio per alunni stranieri

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico
È il garante dell'inclusività e rappresenta la figura principale per una scuola inclusiva utilizzando in modo efficiente ed efficace le risorse.

Referente disabilità e DSA e altri BES
Collabora con il dirigente scolastico
Fornisce informazioni e ricerca materiale didattico; organizza una mappatura degli alunni con DSA e DVA; supporta i consigli di classe per la predisposizione del PDP; predispone e raccoglie la documentazione; favorisce la relazione con la famiglia e con gli eventuali operatori socio-sanitari.

- **F.S. Svantaggio e Stranieri**

- Predispone la bozza del Programma Educativo Personalizzato (PEP) per gli alunni stranieri in difficoltà per le classi prime.
- Individua percorsi e strategie di recupero attraverso colloqui con gli alunni stranieri.
- Organizza laboratori di alfabetizzazione per neoarrivati o assimilabili, e corsi di sostegno linguistico finalizzati all'apprendimento della lingua per lo studio per gruppi omogenei di livello, o interventi ad personam in piccoli gruppi per alunni stranieri neoarrivati o in situazione di forte disagi.
- Raccoglie e divulga materiali e informazioni per favorire attività didattiche, condotte dai docenti, volte al confronto al dialogo delle differenti identità culturali.
- Promuove e diffonde corsi di formazione sull'insegnamento agli alunni stranieri e sulle problematiche connesse.

Sportello di ascolto
Fornisce un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche, offre uno spazio di ascolto e un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie paure che influenzano negativamente la quotidianità.

Il consiglio di classe
Riconosce la situazione di svantaggio dello studente BES e ne rileva i bisogni educativi della situazione.
Definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili a realizzare la partecipazione degli studenti BES alla vita scolastica.
Stabilisce i livelli essenziali di competenza che consentono di valutare l'efficacia del percorso.
Per gli alunni DVA, soprattutto per quelli che richiedono una particolare attenzione ,si incontra con gli enti locali e la famiglia per condividere il Piano Educativo

Il gruppo di lavoro per l'inclusione
Svolge le seguenti funzioni:
- Rilevazione bes presenti nella scuola
- Rilevazione monitoraggio e valutazione del livello di inclusività
- Rilevazione e monitoraggio PDP E PEI
- Aggiornamento modulistica

Docente di sostegno
Figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata. E' riconosciuta la contitolarità sulla classe, partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di Classe. Supporta i docenti della classe in attività inclusive. Assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'Esame.

Servizio educativo scolastico
Affianca l'alunno diversamente abile, l' attività consiste nel supportare l'alunno nella fase di socializzazione e di acquisizione di maggiore autonomia.

Funzioni Strumentali
Collaborano al coordinamento della progettazione del PTOF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola promuove brevi percorsi di informazione/formazione per tipologie di BES sulla base dei bisogni rilevati in collaborazione con il C.T.I..

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nell'ottica di una valutazione inclusiva, la scuola propone strategie di valutazione che misurino abilità e progressi dell'alunno commisurati al contesto educativo in cui agisce e da cui dipende il complesso reticolo di barriere sociali.
• La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI
• La valutazione degli studenti DSA è effettuata sulla base del PDP
• La valutazione degli studenti appartenenti alle altre tipologie di BES è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti adottati in via temporanea.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Promuovere azioni di raccordo tra docenti, educatori, assistenti alla comunicazione per la condivisone degli interventi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola collabora con il C.T.I e diverse associazioni e cooperative Onlus del territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento per la corretta inclusione scolastica dell'alunno BES, sia come fonte di informazione, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Si auspica un maggior coinvolgimento delle famiglie all'interno del GLI nella strutturazione dei percorsi didattici educativi, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il nostro istituto, considerato l'elevato numero di alunni DVA e DSA, da diversi anni propone attività integrative finalizzate a promuovere l'inclusione.
Attivo è il progetto di istruzione domiciliare messo in atto su richiesta della famiglia al fine di garantire il diritto allo studio.

- PROGETTI PON

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti saranno le seguenti: valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo; valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psico- pedagogiche o affini, acquisite per titoli o per comprovata esperienza nel settore; condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.
L'utilizzo dei laboratori di sala, cucina e ricevimento, presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento che sa valorizzare anche le situazioni di potenziale difficoltà per la crescita della persona anche dal punto di vista professionale per l'inserimento futuro nel mondo del lavoro.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola considera l'apporto di risorse aggiuntive come portatrici di nuove competenze, in sinergia con la programmazione didattica, in particolare l'organico potenziato e i progetti PON

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola attua precise e sistematiche azioni di raccordo e di continuità educativa con le scuole secondarie di primo grado di provenienza degli alunni. Promuove interventi di orientamento a favore di studenti BES in collaborazione con altre agenzie formative a conclusione del percorso scolastico.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilita', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074) (GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23) . Vigente al: 31-5-2017 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 15 ALCUNE NOVITA' DEL DECRETO ATTUATIVO (si rimanda alla lettura integrale) Art. 3 Prestazioni e competenze 4. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto,[…] sono individuati i criteri per una progressiva uniformita' su tutto il territorio nazionale della definizione dei profili professionali del personale destinato all'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale, in coerenza con le mansioni dei collaboratori scolastici… Art. 4 Valutazione della qualita' dell'inclusione scolastica 1. La valutazione della qualita' dell'inclusione scolastica e' parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. 2. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione (istituito presso il Ministero dell'istruzione …che si raccorda con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilita') scolastica di cui all'articolo 15 del presente decreto, definisce gli indicatori per la valutazione della qualita' dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri: a) livello di inclusivita' del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica; b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione,individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli tudenti; c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione; d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attivita' formative; […] f) grado di accessibilita' e di fruibilita' delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola. Art. 9 Gruppi per l'inclusione scolastica 1. L'articolo 15 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e'sostituito dal seguente: «Art. 15 (Gruppi per l'inclusione scolastica). 1. Presso ogni Ufficio scolastico regionale (USR) e' istituito il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR) con compiti di: a) consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma b) supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT); […] c) supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola. 2. Il GLIR e' presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato.[…] 8. Presso ciascuna istituzione scolastica e' istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI e' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonche' da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo e' nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonche' i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. 9. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilita' maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio»… Art. 18 Abrogazioni e coordinamenti A decorrere dal 1° gennaio 2019 sono abrogati: le parole «le diagnosi funzionali», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «i Profili di funzionamento». 2. Le disposizioni di cui al citato articolo 10, comma 5, (5. La sussistenza della condizione di alunno in situazione di handicap di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e' accertata dalle Aziende Sanitarie,) si applicano anche alle commissioni di cui al comma 1-bis dell'articolo 4 della legge n. 104 del 1992, introdotto dal presente decreto. Art. 19 Decorrenze e norme transitorie 1. A decorrere dal 1° gennaio 2019 il Profilo di funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale.[…] 3. I Gruppi di lavoro di cui all'articolo 15 della legge n. 104 del 1992, come modificato dall'articolo 9 del presente decreto, sono istituti con le seguenti decorrenze: a) il GLIR e il GLI dal 1° settembre 2017; b) il GIT dal 1° gennaio 2019. 4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 8 e 9 dell'articolo 15 della legge n. 104 del 1992, come sostituito dall'articolo 9 del presente decreto, si applicano a decorrere dal 1° settembre 2017. 5. Le disposizioni di cui ai commi da 4 a 7 dell'articolo 15 della legge n. 104 del 1992, come sostituito dall'articolo 9 del presente decreto, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2019. 6. Le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 1,* si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2019 e quelle di cui al comma 2 del medesimo articolo dall'anno scolastico 2019/2020

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Introduzione

Il testo del Protocollo di Accoglienza (d'ora in avanti riportato come PdA), predisposto dalla Funzione Strumentale e Commissione Inclusione e Svantaggio, intende presentare procedure da far condividere ed approvate dal Collegio dei Docenti per promuovere l'integrazione degli studenti stranieri, al fine di rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale.

Si tratta quindi di un insieme di prassi educative a cui possono riferirsi i docenti dell'istituto e gli altri operatori scolastici.

Il PdA è un documento che contiene criteri, principi ed indicazioni relative alle diverse fasi dell'accoglienza, delle attività di facilitazione e di apprendimento della lingua italiana come L2, secondo quanto indicato dal DPR 394/1999 con le successive modifiche e integrazioni e delle Linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri del Febbraio 2014.

Il PdA, che è uno strumento dell'Istituzione Scolastica da rivedere ed integrare secondo le esigenze della stessa, viene deliberato dal Collegio dei Docenti.

1. Finalità

Mediante le indicazioni e i criteri contenuti nel PdA, il Collegio dei Docenti dell'Istituto si propone di:

- definire buone pratiche condivise tra le diverse componenti dell'Istituto, in tema di accoglienza degli alunni di lingua straniera, collegandosi con altre scuole e con il territorio;
- facilitare l'ingresso e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri e sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente scolastico e sociale;
- favorire con varie iniziative il clima di accoglienza nella classe e a scuola;
- promuovere le relazioni e la comunicazione con la famiglia immigrata;
- sviluppare l'educazione interculturale dentro e fuori della scuola.

2. Contenuti

Il Protocollo prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza (d'ora in avanti riportato come CdA) che si occupa di pratiche amministrative e burocratiche (iscrizione), di iniziative comunicative e relazionali (fase della prima conoscenza), di azioni educativo-didattico (proposta di assegnazione della classe, accoglienza, insegnamento/apprendimento dell'italiano L2), di rapporti sociali (incontri e collaborazioni con gli Enti territoriali), di iniziative e progetti relativi all'apprendimento/insegnamento della lingua italiana come L2 e dei contenuti curricolari rivolti ad alunni stranieri.

3. Commissione Accoglienza

Nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 394/1999 il Collegio dei Docenti istituisce la CdA come gruppo di lavoro ed articolazione Collegio stesso per l'inserimento/integrazione degli alunni stranieri.

La CdA è formata da:

- Dirigente scolastico
- Docente/i Funzioni Strumentali Inclusione e Orientamento in entrata
- Docenti individuati dal collegio dei docenti (massimo 4).

La CdA è aperta alla collaborazione di altre persone (genitori alunni stranieri e non, associazioni ed Enti Locali) che si possono rendere disponibili per particolari iniziative in favore degli alunni immigrati.

La CdA intraprende iniziative e contatti con gli altri operatori educativi sempre in collaborazione con i Consigli di Classe.

La CdA svolge i seguenti compiti di natura consultiva e progettuale:

- accoglie gli alunni neoarrivati;
- raccoglie una serie di informazioni che consentono di decidere la classe di inserimento;
- propone l'assegnazione della classe;
- fornisce i dati raccolti al Consiglio di Classe tramite il coordinatore di classe;
- definisce i test d'ingresso;
- promuove l'attuazione di laboratori linguistici tenendo conto dei livelli di competenza degli alunni e individuando risorse formate, interne ed esterne;

- costituisce un centro di documentazione di Istituto sull'intercultura, sul materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti;
- presenta nuove proposte editoriali per l'adozione dei libri di testo, in particolare per quanto riguarda la lingua italiana per gli alunni non alfabetizzati.

La Funzione Strumentale, espressa dal Collegio Docenti, sarà la figura di riferimento per i docenti e non anche attraverso attività di sportello; avrà quindi il compito di:

- effettuare colloqui in itinere con la famiglia, l'alunno, il coordinatore della classe, gli insegnanti di L2;
- monitorare i progetti in corso;
- stabilire contatti con Enti Locali, Servizi, Associazioni di volontariato, altre Istituzioni scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

Incontri

La CdA, una volta insediata, definirà i compiti e predisporrà un calendario di massima delle riunioni condividendolo con il Dirigente Scolastico e/o i suoi collaboratori.

La Commissione è aperta alla collaborazione di docenti, alunni, genitori, mediatori culturali e quanti si rendono disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

4. Accoglienza

Iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Per questo, secondo quanto formulato nel PdA, viene indicato, fra il personale di segreteria didattica, l'incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali, che aiutano senz'altro l'interazione con i "nuovi utenti", e di avere un riferimento preciso da parte degli insegnanti o di altre figure impegnate nel settore intercultura/integrazione.

Lo stesso incaricato specifica i documenti e le informazioni da richiedere, oltre che gli avvisi, i moduli, le note informative sulla scuola da consegnare ai genitori per facilitare la loro comprensione della nuova realtà scolastica.

Per l'iscrizione di alunni non scolarizzati in Italia, l'incaricato fisserà un incontro fra genitori, alunno e CdA o Funzione strumentale all'interno dell'attività dell'apposito Sportello per Stranieri.

La CdA o la Funzione Strumentale durante il colloquio con la famiglia, nel caso di difficoltà di comunicazione, potrà avvalersi dell'intermediazione di alunni appartenenti alla stessa etnia.

Il colloquio avrà la finalità di fornire ai genitori materiale, per una prima informazione sul sistema scolastico italiano e sull'Istituto Alberghiero in particolare e di accertare quindi la reale volontà di iscrizione al nostro Istituto.

Dopo il colloquio, seguirà l'iscrizione, di carattere prevalentemente amministrativo.

Gli uffici di segreteria hanno quindi il compito di:

- iscrivere i minori;
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente, e/o le informazioni necessarie come previsto dal modulo predisposto dalla scuola;
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento di religione;
- fornire una sintesi del PTOF;
- fornire il libretto delle giustificazioni (assenze, ritardi, uscite);
- informare i genitori sulle modalità di inserimento dell'alunno;

Prima conoscenza

La fase della prima conoscenza ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni di merito sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

La CdA ha quindi il compito di:

- Organizzare un incontro con i genitori (eventualmente alla presenza di intermediari linguistici).
- Articolare un colloquio con l'alunno (eventualmente alla presenza di un alunno individuato come tutor linguistico di madre lingua).
- Procedere alla compilazione di una scheda dati che farà parte integrante del Piano Educativo Personalizzato (d'ora in avanti riportato come PEP).
- Organizzare attività di facilitazione linguistica quali interventi ad personam e laboratori di L2 in base a:
    - Livello di scolarizzazione.
    - Livello di conoscenza della prima lingua.
    - Livello di conoscenza dell'italiano L2.
    - Competenze extralinguistiche.

La storia scolastica e personale dell'alunno, emersa dalla **scheda di iscrizione** e dalla **scheda dati** (informazioni sulla situazione, sulle aspettative e sui progetti di permanenza della famiglia, sugli interessi, sulle abilità, sulle competenze possedute dal ragazzo), saranno gli elementi essenziali di una prima ***biografia scolastica*** dell'alunno.

La CdA si avvarrà quindi di:

- Schede informative riguardanti il percorso scolastico dell'alunno effettuato nel paese di origine.
- Titolo di studio conseguito. Per i casi controversi saranno un punto di riferimento le indicazioni del MIUR: "*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri",* l'Ufficio Scolastico Regionale.
- Schede per la rilevazione di competenze linguistiche e di altre abilità.

Proposta di assegnazione alla classe

Gli alunni che si iscrivono per la prima volta in un Istituto Superiore di 2° grado si individuano in:

a) alunni che provengono dalla scuola media frequentata in Italia e che si iscrivono alla classe prima;
b) alunni stranieri che si trasferiscono da altra scuola superiore frequentata in Italia;
c) alunni stranieri che si iscrivono durante i mesi estivi o ad anno scolastico iniziato, senza avere frequentato in precedenza una scuola italiana;

Per l'iscrizione degli alunni individuati al **punto a)** e **punto b)** al viene seguita la normativa di riferimento e i criteri generali definiti dall'Istituto

Per gli alunni individuati al **punto c)** la CdA, tenuto conto delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte tramite la **scheda di iscrizione**, la **scheda dati** ed il **colloquio** con l'alunno e la famiglia, valuta le abilità e le competenze dello stesso alunno e propone l'assegnazione alla classe .

È da privilegiare l'inserimento in una classe di coetanei dal momento che **"***l'inserimento in classe inferiore potrebbe risultare penalizzante per l'alunno se disposto solamente a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana".* Ragioni psicologiche e relazionali inducono a ritenere anche che l'inserimento scolastico sia più proficuo se avviene in un gruppo di coetanei con i quali l'alunno straniero può instaurare rapporti più significativi e "alla pari".

La disposizione generale deve essere tuttavia confrontata con le situazioni specifiche. La decisione, caso per caso, deve tenere conto:

- dell'età anagrafica;
- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno (può determinare l'iscrizione ad una classe

immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica);

- del corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio posseduto dall'alunno;
- dell'accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno. (Vedi D.P.R. n.394/1999, art.45).

La CdA, sentito il parere di un docente della Commissione Formazione Classi, valuta tutte le informazioni utili sulle **sezioni** della stessa fascia.

Al fine dell'assegnazione la CdA prende in considerazione i seguenti elementi:

- presenza nella classe di altri alunni stranieri provenienti dallo stesso Paese;
- presenza nella classe di altri alunni stranieri;
- complessità delle classi (handicap, dispersione).

La CdA:

a) **propone** la classe e la sezione evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri;

b) **individua** per ogni neoarrivato un alunno (italiano o immigrato da più tempo o nato in Italia da genitori stranieri) che svolga la funzione di tutor (il Consiglio di Classe potrebbe riconoscere allo stesso, nel triennio, un *credito formativo*);

c) **informa** delle soluzioni individuate il Dirigente Scolastico che rende definitiva l'assegnazione della classe;

d) **contatta** (tramite il Referente) il Coordinatore della classe scelta affinché renda partecipi gli altri docenti del C.d.C.;

e) **fornisce** i primi dati raccolti e una semplice verbalizzazione delle motivazioni.

Nel caso in cui l'alunno neo arrivato presenti una discrepanza fra età e livello di scolarità, o addirittura si trovi in una situazione di sottoscolarizzazione o analfabetismo si prevede un inserimento che garantisca il recupero dei livelli di alfabetizzazione attraverso momenti di insegnamento individualizzato, frequenza intensiva di laboratorio di italiano L2 e un sostegno extrascolastico. Se l'alunno neo arrivato ha già compiuto 15 anni, potrebbe essere proficuo l'inserimento, ove presenti, nei Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA), che prevedono corsi di alfabetizzazione e di recupero della licenza di scuola media.

5. Indicazioni ai Consigli di Classe

- L'inserimento dell'alunno può essere promosso attraverso attività di piccolo gruppo, il cooperative learning.
- Nelle prime fasi dell'inserimento i docenti dovrebbero rilevare i bisogni formativi e costruire un percorso personalizzato.
- Possono essere previste attività di sostegno linguistico all'interno della classe.
- Deve essere favorita la partecipazione ai laboratori di italiano L2 in orario scolastico ed extrascolastico (gruppi di sostegno, Centri Culturali, Centri di alfabetizzazione, CPIA).
- Dovrebbero essere individuati e preparati materiali per la facilitazione linguistica delle discipline per agevolare lo studio delle stesse.
- Devono essere individuati, all'interno del curricolo, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi compilando con attenzione il PEP.

Allegato 1

IPSEOA “A.VESPUCCI”

SCHEDA CONOSCITIVA ALUNNI STRANIERI

Nome	
Cognome	
Classe	
Data rilevazione	

Cittadinanza	
Luogo e data di nascita	
In Italia dal	
Lingua/e parlata/e in ambito familiare	
Lingua/e parlata/e dall’alunno/a oltre italiano	
Grado di scolarizzazione nel Paese di origine	
Eventuali annotazioni	

Allegato 2

IPSEOA "A.VESPUCCI"

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL LIVELLO DI CONOSCENZA DELL'ITALIANO L2

Abilità di comprensione-produzione orale		**Abilità di comprensione-produzione scritta**	
Livello 1			
Neo Arrivato, comprende gesti e semplici comandi se accompagnati da gesti		Riconosce globalmente parole, frasi o sillabe	
Si esprime in lingua di origine o con gesti. Sa negare o affermare con sì / no		Copia. Scrive sotto dettatura parole o brevi frasi	
Livello 1.1			
Comprende semplici comandi (vieni qui, prendi il quaderno) e domande relative al suo nome, età. Comprende semplici frasi strettamente legate al contesto		Legge e comprende parole	
		Legge e comprende brevissime frasi o didascalie	
Produce "parole frasi", denomina oggetti. Può riprodurre frasi di routine (mi dai la penna, mi chiamo, posso andare…)		Scrive in maniera autonoma parole conosciute o frasi memorizzate	
Livello 2			
Comprende un linguaggio molto semplice e a condizione che si parli in maniera lenta, scandita e strettamente legata al contesto		Legge e comprende testi molto brevi, con un lessico di uso molto frequente e con supporti iconici, o strettamente legati a temi familiari	
Sa chiedere e rispondere relativamente ad argomenti legati al "qui e ore". Comunica in situazioni di gioco o altre situazioni non strutturate		Scrive testi molto brevi con errori nella strutturazione della frase, scarso o nullo l'utilizzo dei funzionali	
Livello 2.1			
Comprende un linguaggio quotidiano e conversazioni legate ad argomenti familiari		Legge e comprende brevi storie e racconti che si riferiscono ad argomenti conosciuti e alla vita quotidiana	
Sa esprimersi in un linguaggio molto semplice. Le sue frasi sono spesso prive di funzionali		Scrive testi brevi, comprensibili anche se non ancora corretti da un punto di vista morfosintattico. Usa alcuni funzionali (ad es. proposizioni semplici)	
Livello 3			
Comprende e segue una discussione in classe su argomenti conosciuti		Legge e comprende testi narrativi o descrittivi abbastanza articolati, purché facciano riferimento a situazioni conosciute e siano scritti in un linguaggio non particolarmente difficile	
Sa chiedere informazioni e indicazioni. È in grado di comunicare in maniera soddisfacente in attività che richiedono un semplice scambio su argomenti quali la famiglia, la scuola o il tempo libero		Scrive testi sufficientemente articolati. Sa raccontare in maniera comprensibile esperienze personali. Sa descrivere oggetti, persone, ambienti. Permangono errori a carattere morfosintattico	

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PREMESSA

Il presente documento, recependo le indicazioni normative contenute nelle "Linee Guida sull'integrazione scolastica degli alunni disabili" emanate dal MIUR con nota n. 4274 del 4 agosto 2009 e nelle "Indicazioni operative alunni con Bisogni Educativi Speciali" della C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 - nasce dall'esigenza di definire e adottare pratiche condivise nel nostro istituto ed è finalizzato a definire ruoli e compiti istituzionali che ciascun soggetto coinvolto deve mettere in atto, affinché l'inclusione non sia soltanto un mero assolvimento di formalità burocratiche, ma un reale progetto di sviluppo delle potenzialità di ciascuno studente.

Questo documento fa riferimento all'accoglienza degli alunni BES[41] certificati. Per gli alunni stranieri di recente immigrazione si rimanda al Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri adottato dal nostro istituto.

Il presente documento pertanto si prefigge la finalità di delineare prassi condivise di carattere:

- **Amministrativo**: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni;
- **comunicativo e relazionale**: prima conoscenza delle famiglie e degli alunni ed accoglienza all'interno della nuova scuola;
- **educativo–didattico:** assegnazione alla classe, inserimento, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica;
- **sociale**: rapporti e collaborazione della scuola con le famiglia, gli operatori socio-sanitari ed il territorio;

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI - DVA

LE FASI DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA

- Nel periodo precedente l'iscrizione al nuovo anno scolastico, le famiglie possono visitare l'Istituto, conoscerne l'offerta formativa e contattare il Dirigente e/o il referente per le attività di sostegno;
- la famiglia dell'alunno iscritto consegna in segreteria: Attestazione dell'handicap L. 104/1992, Diagnosi Funzionale aggiornata e Verbale del Collegio di accertamento;
- il referente per le attività di sostegno dell'Istituto, al fine di acquisire ulteriori informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola, contatta la scuola secondaria di primo grado e/o la famiglia al fine di acquisire ulteriori informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola;
- il Dirigente Scolastico, in collaborazione con la Commissione Formazione classi e la referente delle attività di sostegno, provvede, tenendo conto della Certificazione dell'handicap, della Diagnosi Funzionale e di ogni altra informazione utile, all'inserimento dell'alunno nella classe ritenuta più idonea all'integrazione dello stesso;
- durante il primo periodo di scuola, è previsto un periodo di osservazione e rilevazione della situazione di partenza dell'alunno, da parte del Consiglio di Classe e dell'insegnante di sostegno;
- dopo una prima fase osservativa, il Consiglio di Classe, elabora il Piano Educativo Individualizzato;
- il Consiglio di Classe monitora e verifica il Piano Educativo Individualizzato, generalmente alla fine del primo e del secondo quadrimestre, anche se non si escludono momenti ulteriori, qualora il C.d.C. ne ravvisi la necessità.

[41] Con tale termine si indicano tutti gli allievi che presentino situazioni personali che ne limitino le potenzialità nell'acquisizione delle competenze previste dal profilo in uscita dello specifico percorso di studi. I bisogni Educativi Speciali si declinano come:

- Allievi con diverse abilità (DVA) certificata ex Legge 104/1992
- Allievi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) certificati ex Legge 170/2010
- Allievi stranieri neo arrivati in Italia (NAI) o comunque con un grado di conoscenza della lingua italiana che non consente loro una efficace comprensione e comunicazione
- Allievi che vivano particolari situazioni definibili come deprivanti sotto l'aspetto socio-economico e culturale che ne limitino il regolare e proficuo processo di apprendimento

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ PER L'ALUNNO DVA	INDICAZIONI OPERATIVE
Iscrizione	Entro il termine e con le modalità stabilite annualmente da norme ministeriali.	Lo studente con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. Successivamente la famiglia procede con l'iscrizione dello studente nei termini prestabiliti.	
Condivisione	Settembre	Presentazione dello studente con disabilità a tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe. Durante la prima settimana di scuola vengono predisposte attività rivolte alle classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola.	I docenti di sostegno esaminano i documenti e si scambiano le prime informazioni: • Diagnosi Funzionale •Criteri per facilitare il processo di inclusione (anche in presenza di un eventuale operatore socio educativo) • Analisi delle risorse e della situazione di partenza.
Accoglienza	Settembre Ottobre	costruzione del Piano Educativo Individualizzato.	Tutti i docenti della classe effettuano le prime osservazioni e programmano le attività di accoglienza dello studente con disabilità, prestando particolare attenzione al coinvolgimento di tutti gli allievi, predisponendo attività che prevedono la valorizzazione di tutte le diversità viste come fonte di crescita e ricchezza per tutti.
Fase operativa	Novembre		Dopo l'analisi della situazione di partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso ed integrato dai docenti della classe durante gli incontri di programmazione. viene presentata la programmazione, curricolare, differenziata o con obiettivi minimi
Verifica in itinere	da Novembre ad Aprile	Verifica dei risultati raggiunti e miglioramento	Eventuali strategie di recupero o di miglioramento
Verifica finale	Maggio Giugno	Verifica dei risultati conseguiti	Attraverso la relazione finale gli insegnanti di sostegno fanno il punto della situazione per esplicitare il processo di crescita dell'allievo disabile.
Durante tutto l'anno scolastico i docenti del consiglio di classe utilizzeranno il necessario grado di flessibilità rispetto alle caratteristiche dello studente con DVA e alle dinamiche che si svilupperanno, modificando, quando necessario, il percorso formativo in itinere. L'Insegnante di sostegno fungerà da *mediatore* tra lo studente DVA e i compagni, gli insegnanti e la scuola; valuterà, in collaborazione con gli altri docenti della classe, la qualità e l'efficacia degli interventi formativi tutto questo per fare in modo che ciascun intervento pedagogico/didattico messo in atto venga condiviso dall'intero Consiglio di Classe.			

IL PERCORSO SCOLASTICO

È essenziale ricordare che, per la scuola secondaria di secondo grado, la normativa vigente prevede per gli alunni diversamente abili due tipo di percorsi scolastici

1- **percorso globalmente riconducibile agli obiettivi previsti per la classe** è rivolto agli studenti la cui disabilità permette il solo raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali o ad essi equipollenti (art. 15 comma 3 O.M. 90/11)

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- Un programma minimo, in cui siano evidenziati contenuti essenziali delle discipline;
- Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, che non ne modifichino la valenza formativa (art.318 del D.L.vo 297/1994).

Per le verifiche effettuate durante l'anno scolastico possono essere predisposte prove semplificate, riconducibili ai saperi minimi essenziali, o prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale.

Le prove equipollenti possono consistere in:

1. Utilizzo di ***mezzi diversi***: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.

2. Utilizzo di ***modalità diverse***: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposte multipla, Vero/Falso, risposte breve, inserimento di un testo, corrispondenza, completamento di una frase inserendo negli spazi vuoti i vocaboli mancanti, ecc.) (Commi 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n.90 del 21/05/2001, D.M. 26/08/81, art. 16 L. 104/1992, parere del consiglio di stato n.348/91).

3. ***Sostituzione dei contenuti***, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo n.297/94).

4. ***Tempi più lunghi*** nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

La valutazione deve essere effettuata "con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma", in modo da distinguere ciò che è legato alla disabilità da ciò che è frutto di studio e di impegno.

Tutti questi strumenti hanno il compito di compensare le difficoltà dello studente in un'ottica di pari opportunità. Gli studenti che hanno seguito questo tipo di percorso didattico partecipano a pieno titolo agli Esami di Qualifica (percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale) e agli Esami di Stato (percorsi quinquennali di Istruzione Professionale) il cui superamento consente di conseguire il relativo titolo di studio.

2. percorso con programmazione differenziata (ai sensi dell'art. 15, comma 4 dell'O.M. 90/2001), vale a dire un percorso individuale proposto ad un alunno le cui competenze o caratteristiche cognitive siano tali da non consentire l'accesso ai contenuti/obiettivi previsti, per parte o tutte le discipline previste dal curricolo. Tale tipologia di programmazione non consente di conseguire il diploma, ma si conclude con il rilascio di una certificazione delle competenze raggiunte.

La programmazione differenziata può prevedere anche attività esterne alla classe in ragione del progetto di vita concordato con la famiglia, ma resta inteso che il disegno dell'inclusione favorisce comunque lo sviluppo di competenze sociali che possono essere raggiunte esclusivamente a contatto con i compagni. Gli alunni valutati in modo differenziato possono sostenere le prove INVALSI e partecipare agli esami di Stato svolgendo prove differenziate: ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali, pertanto verrà rilasciata esclusivamente una certificazione delle competenze acquisite e di frequenza. Per l'adozione di una programmazione differenziata è necessario il formale assenso da parte dei genitori dell'alunno diversamente abile: in caso contrario, l'alunno va giudicato come tutti gli altri (debiti formativi nelle materie in cui non ha raggiunto gli obiettivi minimi, eventuale ripetizione della classe ecc.).

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO – DSA

La famiglia, all'atto dell'iscrizione on line, nei termini previsti dalle annuali Circolari Ministeriali, segnala alla scuola che lo studente presenta Disturbi Specifici dell'Apprendimento – DSA
Il documento di certificazione diagnostica viene consegnato dalla famiglia alla Segreteria che lo protocolla provvedendo inoltre a farne opportuna segnalazione al referente DSA della scuola.
L'inserimento degli alunni nelle classi prime (Luglio/Agosto) tiene conto di criteri di omogeneità delle classi tra loro e di eterogeneità al loro interno
Una volta attribuita la classe a ciascun studente il Referente DSA informa i membri del Consiglio di Classe sulla presenza di un alunno DSA nella classe
I Docenti della classe sono tenuti a prendere visione della certificazione al fine di una adeguata programmazione didattica.
Per gli alunni in corso di certificazione, dati i tempi lunghi necessari per il completamento dell'iter certificativo, è previsto in via transitoria l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi.
Le certificazioni prodotte da specialisti privati sono valide in via transitoria in attesa della certificazione dell'ATS-Agenzia per la Tutela della Salute che è comunque indispensabile per l'Esame di Stato

AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La famiglia dello studente ha come referente il Coordinatore di classe.
All'inizio dell'anno scolastico, verrà svolto un incontro tra la famiglia dello studente e la scuola nelle persone del referente DSA e del Coordinatore di classe.
Il Coordinatore ha il compito di tenere i contatti con il referente DSA dell'Istituto e di acquisire informazioni utili dalla scuola frequentata precedentemente. Inoltre il Coordinatore fornisce informazioni sullo studente ai colleghi del Consiglio di classe, presentando il profilo cognitivo dello stesso.
Il Consiglio di classe, deve favorire un clima relazionale positivo all'interno della classe ridurre il disagio psicologico dello studente, sostenendone l'autostima e la motivazione.
Nel caso di studenti non certificati che, durante il percorso, manifestino elementi da attribuire a possibili disturbi specifici di apprendimento, è necessario che il Coordinatore si metta in contatto con la famiglia per concordare un piano di intervento didattico adeguato ed eventualmente attivare la procedura per ottenere la diagnosi.

AREA DIDATTICA

Stesura del PdP e consegna del PDP

Il PDP deve essere redatto dal Consiglio di Classe in accordo con le famiglie e con gli studenti all'inizio di ogni anno scolastico, entro la fine del mese di novembre. È uno strumento flessibile, perché può essere revisionato in corso d'anno, attraverso il quale la Scuola intende assicurare agli studenti con DSA il percorso educativo più adeguato alle loro caratteristiche.
I docenti della classe, nelle diverse aree disciplinari, definiscono le strategie più adatte sia a livello metodologico che in relazione alle specificità delle singole materie.
Il PDP, una volta sottoscritto dalla famiglia e dallo studente, se maggiorenne, viene protocollato e inserito nel fascicolo personale dell'alunno. Ciascun docente attua quanto previsto dal PDP per la propria disciplina, sia durante l'anno scolastico sia nelle valutazioni finali.

PDP e strategie di apprendimento delle lingue straniere

Il nostro Istituto attua ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere, privilegiano come misure compensative l'espressione orale rispetto a quella scritta e predispongono prove scritte solo secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse all'alunno/a con DSA.

Dispensa dall'apprendimento delle lingue straniere durante l'anno e in sede di Esami di Stato

Nei casi di dislessia certificata di livello grave, il C.d.C. può prevedere la dispensa di alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato.

In tal caso devono contestualmente sussistere le seguenti inoppugnabili condizioni:

1) certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo (dislessia di grado grave) unitamente a esplicita dichiarazione di inserimento di dispensa dalle prove scritte ad opera dell'ente certificante;

2) richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;

3) approvazione da parte del Consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente. Il C.d.C. verbalizza criteri e modalità di svolgimento delle prove equipollenti svolte durante l'anno in sostituzione dello scritto.

Si ricorda che la dispensa riguarda solo le prove scritte e deve essere sostituita con prove equipollenti decise dal C.d.C., verbalizzate e sistematicamente applicate per tutta la durata dell'anno scolastico.

Esonero dall'apprendimento delle lingue straniere durante l'anno e in sede di Esami di Stato

Nei casi di dislessia certificata di livello gravissimo, anche in comorbilità con altri disturbi o patologia, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno e lo studente possono, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del Consiglio di Classe, essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato possono sostenere prove differenziate, coerenti col percorso svolto, finalizzate solo al rilascio di un'attestazione di credito formativo di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998.

Esonero dall'apprendimento delle lingue straniere durante l'anno e in sede di Esami di Stato

Nei casi di dislessia certificata di livello gravissimo, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, lo studente può, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del Consiglio di Classe, essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato possono sostenere prove differenziate, coerenti col percorso svolto, finalizzate solo al rilascio di un'attestazione di credito formativo di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998.

Monitoraggio

I docenti del C.d.C. certificano periodicamente l'efficacia delle misure adottate, rendendosi disponibili per incontri di monitoraggio in itinere con la famiglia. Se necessario, predispongono adattamenti/modifiche a quanto previsto dal PDP.

Aggiornamento del PDP

Il PDP viene rivisto ogni anno scolastico, in relazione al percorso di crescita dell'alunno e all'eventuale aggiornamento del profilo funzionale

Misure dispensative e strumenti compensativi

Il PdP prevede l'adozione di misure dispensative e di strumenti compensativi.

Le misure dispensative consistono nell'esonerare totalmente o parzialmente lo studente da attività didattiche che, per la specifica natura del disturbo, risultano essere particolarmente penalizzanti, come previsto dalle Linee Guida per il Diritto allo Studio degli Studenti con DSA.

Le misure dispensative non violano l'imparzialità, ma al contrario mettono l'alunno con DSA sullo stesso piano dei compagni.

Gli strumenti compensativi rappresentano accorgimenti da utilizzare anche durante le verifiche per compensare la difficoltà determinata dal disturbo e consentire il dispiegarsi pieno delle altre abilità.

L'utilizzo di misure compensative è fondamentale e conforme alla personalizzazione didattica, al fine di non inficiare il successo formativo degli alunni con BES.

Verifiche e valutazione

Ogni docente dovrà somministrare prove di verifica attenendosi a quanto stabilito nel PDP relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove stesse. La valutazione tiene conto della specificità del disturbo certificato.

Esame di stato

Gli alunni con DSA regolarmente certificati dalla ATS affrontano le medesime prove di esame degli altri studenti e conseguono un diploma avente validità legale

Le prove di esame, come da normativa vigente, possono essere somministrate con modalità diverse e per il loro svolgimento saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno ed indicati nel PdP.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove.

ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 né dalla Legge 170/2010 possono comunque usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste per gli alunni con DSA Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con: -deficit del linguaggio; -deficit delle abilità non verbali; -deficit nella coordinazione motoria; -deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); -funzionamento cognitivo limite; -disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc. Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia e predispone un Piano di Studi Personalizzato prevedendo metodologie operative differenziate e l'introduzione di misure compensative e dispensative. L'intervento didattico deve comunque essere calibrato al raggiungimento degli obiettivi minimi attesi.

La famiglia sottoscrive il PDP e diventa corresponsabile del progetto educativo

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

In questo capitolo del presente protocollo ci riferiamo all'Area dello svantaggio socioeconomico e culturale, rimandando per la trattazione dell'Area dello svantaggio linguistico e culturale allo specifico Protocollo per l'Accoglienza Alunni Stranieri.

Nella direttiva MIUR del 27/12/2012 e nella C.M. del 6/8/2013 il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento viene esteso a soggetti affetti da disturbi evolutivi specifici (certificati) e a tutti quei ragazzi che per diversi motivi si trovino a vivere in modo momentaneo o permanente situazioni di deficit culturale, sociale o economico.

Le situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, vengono considerate di rilevanza didattica nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno compromettendo in modo significativo la frequenza scolastica, il percorso formativo risultando di ostacolo all'apprendimento.

Per la rilevazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati la stesura di un Piano Didattico Personalizzato non è obbligatoria, ma la normativa prevede l'assunzione di criteri oggettivi (segnalazioni dei servizi sociali) o fondate considerazioni psico- pedagogiche. In assenza di certificazione è prerogativa del Consiglio di classe valutare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative o dispensative nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Per tali alunni la stesura di un Piano Didattico Personalizzato non è obbligatoria, ma è necessario che il Consiglio di Classe sia informato e si faccia carico della particolare situazione dell'alunno che si trova in difficoltà tali da inficiare la regolare frequenza e partecipazione alle attività scolastiche.

L'individuazione di situazioni di BES deve essere preceduta da un periodo di osservazione puntuale e articolata del profilo cognitivo e comportamentale dell'alunno che permetta la rilevazione di possibili svantaggi negli apprendimenti, nelle relazioni/comportamento, nella realtà sociale e ambientale. Le osservazioni devono essere effettuate da tutto il C. di classe. Alla luce dei risultati delle osservazioni il Consiglio di classe, formalizza, la presenza di una situazione di BES, identifica, analizza i bisogni ed individua possibili soluzioni di intervento.

Viene formalizzato un PDP che ha carattere di temporaneità e che si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il superamento del problema individuato.

La mancata adesione della famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale richiama apertamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio emanati nella legge 53/2003.

I docenti devono, in ogni caso, garantire il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento mettendo in atto le strategie individuate in sede di Consiglio di classe.

Gli obiettivi che gli alunni con BES devono raggiungere in ogni disciplina sono identici a quelli dei compagni. La normativa fornisce indicazioni relative all'adozione di strumenti compensativi e dispensativi, di modalità differenti di verifica e di valutazione, indicazioni che afferiscono ai modi e non alla sostanza.

L'alunno con BES è ammesso alla classe successiva se riesce, seppure con strategie diverse, a raggiungere i livelli minimi degli apprendimenti previsti per la classe.

Le prove di verifica possono prevedere modalità di accertamento diverse da quelle ordinarie ma devono comunque verificare il raggiungimento dei livelli minimi di apprendimento previsti per la classe di inserimento dell'alunno con BES.

Poiché le istituzioni scolastiche devono adottare modalità valutative che consentano allo studente con BES di dimostrare il livello di apprendimento raggiunto mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare (D.M.1 2/7/2011 art.6).

Relativamente all'esame di maturità l'OM n 37 prot. n.316, prevede che, per le situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali individuati dai Consigli di Classe ma non certificati, sia lo stesso Consiglio di classe a fornire alla commissione le adeguate indicazioni per affrontare l'esame.

La commissione, dal canto suo, dovrà tenere in considerazione le situazioni segnalate per i casi per i quali è stato redatto apposito PDP.

In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA

Relativamente alla somministrazione delle prove invalsi, gli alunni con Bes non certificati, a differenza degli alunni con Bes certificati per i quali decide la scuola se somministrare o meno la prova, svolgono regolarmente le prove i cui risultati vanno inclusi nei dati di classe e di Istituto.